

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA



Unione Europea

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE LEADER+ 2000-2006

Integrazioni al Rapporto di Valutazione Intermedia

(trasmesso ai sensi del Reg. (CE) n. 1260/1999 il 30/12/2003)

Premessa

Il presente documento risponde alla richiesta di integrazioni al Rapporto di Valutazione Intermedia (RVI) trasmessa dalla Commissione Europea alla Autorità di Gestione Leader+ della Regione Siciliana con nota prot. n. 10918 del 22/04/2004.

Stante l'opportunità di attendere l'emanazione del Decreto del Dirigente Generale dell'Assessorato Agricoltura e Foreste di approvazione della graduatoria dei PSL ammissibili, avvenuta il 13 luglio 2004 e di procedere, conseguentemente, ad una visione dei PSL ammissibili non è stato possibile rispettare la data del 30/06/2004 per l'inoltro di queste integrazioni, anche perché la sostituzione del responsabile dell'AdG Leader+ ha reso opportuno una nuova somministrazione del Questionario Comune di Valutazione (QCV) e del Questionario di Valutazione Specifico (QVS) al fine di acquisire nuovi elementi a conclusione della fase di valutazione dei PSL stessi.

Il documento consta di tre parti, che rispondono puntualmente alle Osservazioni al RVI., contenute nella nota sopra citata.

Nella prima parte si procede ad una sintesi del Rapporto stesso integrata con i nuovi elementi emersi dopo la fase di valutazione dei PSL da parte dell'Amministrazione (le integrazioni anche a seguito del contributo fornito prevalentemente dall'Autorità di Gestione, sono espresse in corsivo). Il questionario integrativo è stato somministrato anche ai componenti del Gruppo Tecnico di Valutazione dei PSL, che ha selezionato e valutato le proposte di PSL pervenute.

Tale parte sostanzialmente risponde alla richiesta di cui al punto 1 delle suddette Osservazioni.

Nella seconda parte si ripropongono i paragrafi 5,6, e 7 del RVI, relativi, rispettivamente, all'attuazione del metodo Leader, al potenziale impatto del Programma sugli obiettivi dei Fondi strutturali e sugli obiettivi specifici e alle analisi delle fasi iniziali di attuazione. Nella trattazione di tale parte si procede alla integrazione delle risposte possibili alle parti 1,2,3,4 e 5 del QCV giustificando anche la mancata applicazione di determinate domande del QCV. Tutte le integrazioni e le aggiunte alla precedente trattazione sono espresse in corsivo. In tal senso la parte chiarisce i punti 2 e 4 delle Osservazioni della Commissione.

Nella terza parte si forniscono le indicazioni circa l'attuazione di un sistema di reperimento dati ai fini della valutazione unitamente ad una ridefinizione del sistema degli indicatori comprensiva della fissazione di target quantitativi agli stessi. In tal senso, la parte chiarisce il punto 3 delle Osservazioni della Commissione.

Parte I

Sintesi del Rapporto di Valutazione Intermedia

Il Rapporto di Valutazione Intermedia (Rapporto) del Programma Operativo Leader+ della Regione Siciliana 2000-2006 viene redatto in conformità al Regolamento CE n. 1260/99, alla Comunicazione della Commissione agli Stati membri del 14 aprile 2000 recante gli Orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale Leader+ (Comunicazione Leader+) e in osservanza alle Linee Guida per la valutazione dei programmi Leader+ (Doc.STAR VI/43503/02) redatte dalla Commissione Europea, Direzione Generale dell'Agricoltura nel gennaio 2002.

Con decisione di affidamento, presentata nella riunione del 18/11/2003 del Comitato di Sorveglianza del Programma Leader+ che ne ha preso atto, è stato incaricato della valutazione intermedia il Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, organismo considerato completamente autonomo ai sensi del comma art. 2 del Reg. 1260/99.

Il Programma Regionale Leader+ 2000-2006 della Regione Siciliana (PRL) è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2002) 249 del 19 febbraio 2002. Il Complemento di programmazione approvato dal Comitato di Sorveglianza è stato adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 207 del 17 luglio 2003 esternata con D.P.R.S. n. 5 della segreteria della Giunta regionale del 29 luglio 2003. Con bando pubblicato nel Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana p.I n.45 del 17/10/2003 sono state avviate le procedure per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte dei piani di sviluppo locale (PSL).

Con Decreto del Dirigente Generale n. 04 del 16/01/04, viene istituito il Gruppo Tecnico di Valutazione (GTV) Leader+ al fine di procedere alla selezione e valutazione delle 25 proposte di PSL ritenute ricevibili su n. 27 istanze pervenute.

Nel resoconto del 18/02/04 sull'attività espletata, il GTV rappresenta all'Autorità di Gestione una serie di perplessità riguardo ad alcune difficoltà interpretative del bando di gara e della documentazione richiesta e pertanto l'AdG ritiene opportuno sottoporre una apposita richiesta di parere all'Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana.

A seguito del parere reso in data 09/04/04, l'Autorità di gestione incarica l'Ufficio di attuazione di espletare ulteriori attività istruttorie cui fa seguito, in data 26/05/04, una nuova convocazione del GTV da parte del Dirigente Generale, al fine di procedere alla valutazione e/o revisione di 3 PSL ritenuti ammissibili a seguito del parere.

Il GTV chiude i lavori il 25 giugno 2004 e come risulta dal verbale finale, provvede a :

- *svolgere l'attività valutativa dei PSL relativamente ad altri 3 GAL, in linea con il parere reso dall'Ufficio legislativo e legale;*
- *revisionare, sulla base delle verifiche dei dati, tutte le schede di valutazione per il calcolo e l'attribuzione dei punteggi;*
- *elaborare la scheda riepilogativa riportante per ogni singolo GAL l'attribuzione dei punteggi delle specifiche sezioni, nonché il punteggio complessivo attribuito.*

L'Autorità di Gestione, sulla base del lavoro espletato dal GTV e dei punteggi parziali e totali attribuiti, elabora una scheda recante due graduatorie per punteggio decrescente, articolate in 6 GAL "nuovi" ed in 12 GAL "ex Leader II"; n. 7 GAL vengono invece ritenuti non ammissibili e quindi non valutati.

L'Autorità di Gestione, sulla base dell'analisi effettuata dall'Ufficio di attuazione, con nota prot. n. 3057 del 7/7/04 rappresenta al Dirigente Generale e all'On. le Assessore che sulla base delle risorse finanziarie disponibili, pari a 34.547.000 Euro, sarebbe possibile finanziare interamente un numero massimo di 9 PSL, dei quali 3 afferenti GAL nuovi e 6 GAL ex Leader II.

La possibilità di finanziare 12 PSL, richiederebbe invece il reperimento di ulteriori risorse aggiuntive a carico della Regione pari a circa 12.000.000 di Euro, per far fronte al fabbisogno derivante dall'analisi dei singoli Piani finanziari presentati.

Sempre nell'ambito della citata nota, l'Autorità di gestione manifesta le proprie perplessità riguardo all'ipotesi di prevedere una generale rimodulazione dei Piani finanziari di tutti e 12 i primi PSL ritenuti ammissibili, al fine di ripartire tra di loro le risorse pubbliche assegnate al PRL Leader+ Sicilia.

Le suddette perplessità vengono evidenziate al Dirigente Generale anche dal Dirigente del Servizio IV -Ufficio di attuazione Leader+ con un apposito promemoria nel cui contesto si analizzano gli scenari di finanziabilità percorribili.

In ogni caso, si evidenzia che ai sensi dell'art.4.2.1 del PLR la fase di selezione e valutazione si è conclusa entro 180 giorni dal termine di scadenza del bando, con l'emanazione del Decreto del Dirigente Generale di approvazione della graduatoria in data 13 luglio 2004.

Infatti l'Ufficio di attuazione del Servizio IV predispone il D.D.G. n. 825 del 13/07/04, con cui si approva la graduatoria dei 18 PSL ammissibili, l'elenco dei 7 GAL esclusi (con relative motivazioni) e delle 2 istanze ritenute non ricevibili in quanto pervenute oltre il termine ultimo previsto dal bando di gara (ore 12,00 del 15/01/04).

Nel decreto vengono altresì indicati i GAL di nuova costituzione, per i quali è prevista, nel rispetto del CdP e del bando di gara, una riserva del 30 % delle risorse finanziarie disponibili in sede di emanazione dei successivi decreti di impegno.

Il suddetto decreto, registrato dalla Corte dei Conti il 30/07/04, è già stato trasmesso per la pubblicazione, alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e verrà notificato a tutti i Rappresentanti legali dei GAL interessati (sia ammessi che esclusi).

Con deliberazione n. 278 del 29/07/04, la Giunta regionale di Governo, visto la nota dell'Assessore regionale per l'Agricoltura e le Foreste in cui si rappresenta che:

-a seguito dell'approvazione della graduatoria dei PSL ammissibili le risorse finanziarie disponibili permetterebbero di finanziare soltanto 9 PSL rispetto al numero massimo di 12 previsti dal Programma Regionale Leader+;

-la Regione già nel Leader II ha mostrato interesse per il Programma, di cui il Leader+ costituisce elemento continuità per i vecchi territori e nuova opportunità per i territori non interessati in precedenza;

-la nuova PAC conferma per il Leader il ruolo di laboratorio e sperimentazione delle politiche di sviluppo rurale e la forte attenzione dimostrata dal territorio pone la Sicilia in linea con detti orientamenti;

-in tale ottica si propone di finanziare subito il numero massimo di 12 GAL previsti dal PRL, dando la possibilità di attivare i vari territori interessati: ciò dovrà comportare una riduzione parziale dei 12 PSL e tenuto conto del concreto rischio di disimpegno automatico al 31/12/04, si ritiene che l'attivazione di un maggior numero di PSL può contribuire ad allontanare tale rischio;

DELIBERA di condividere il contenuto dell'appunto dell'Assessore regionale Agricoltura e Foreste dando mandato ai competenti Dipartimenti di porre in essere tutti i conseguenti adempimenti.

Pertanto, in data 11/8/04 il Dirigente Generale dispone di adeguarsi alla deliberazione suddetta, tenendo conto dei vincoli previsti dai parametri di valutazione inseriti del bandi di gara.

Pertanto, nel rispetto della riserva del 30 % delle risorse pubbliche per i GAL di nuova costituzione, vengono ritenuti finanziabili n. 4 GAL nuovi (KALAT EST – ETNA – MONREALE – COLLINE DEL NISSENO) e n. 8 GAL ex Leader II (ELORO – ERICYNA TELLUS – KALAT OVEST – HYBLON TUKLES – TERRE DEL GATTOPARDO – NEBRODI PLUS – PLATANI QUISQUINA – TERRE DELL'ETNA E DELL'ALCANTARA).

Il 12/08/04 vengono trasmesse dal Servizio IV – Ufficio di attuazione- ai legali Rappresentanti dei 12 PSL finanziabili, apposite note di invito ad adeguare entro il 24/09/04 ciascun PSL, decurtandone il Piano finanziario per una media pari a circa il 28 % sul costo totale e sulla quota pubblica afferente le Sezioni I e II.

L'adeguamento di ciascun PSL dovrà essere effettuato in conformità a quanto previsto nelle schede di Misura del CdP, nel rispetto del vincolo dell'investimento finanziario minimo di Euro 50,00 per abitante e della articolazione tra quota pubblica e cofinanziamento privato indicata dal CdP e dal Bando di gara .

Inoltre ciascun GAL, fermi restando i temi catalizzatori prescelti, nella rimodulazione dovrà rispettare la strategia progettuale articolata sui criteri di cui al parametro B del Bando di gara (pari opportunità, incentivazione occupazione giovanile, vitalità economica, sostenibilità ambientale, responsabilità finanziaria). Dovranno altresì essere dettagliati e chiariti i criteri di selezione che i GAL adotteranno, al fine di assicurare la pertinenza rispetto agli obiettivi ed ai contenuti di ciascuna misura/intervento e il rispetto del principio della trasparenza e delle norme in materia di pari opportunità e di sostenibilità ambientale.

In realtà, considerato il notevole interesse manifestato dal territorio e sulla base delle considerazioni di cui sopra, si ritiene che il finanziamento del numero massimo di 12 PSL previsto da PRL, CdP e Bando, possa anche consentire, nella futura fase di attuazione, (in particolare dal 2005 in poi visto il ritardo ormai accumulatosi) performance di spesa migliori.

In ogni caso, l'Autorità di Gestione proporrà all'On.le Assessore Regionale Agricoltura e Foreste, in qualità di Presidente del Comitato di Sorveglianza Leader+, la convocazione per il prossimo mese di ottobre, di una apposita seduta del CdS al fine di una disamina delle fasi di selezione, valutazione, rimodulazione e finanziamento dei PSL.

In considerazione del ritardo venutosi a determinare nell'avvio del Programma il Rapporto si limita ad affrontare alcuni dei temi previsti nella normale procedura di valutazione intermedia, confinando le analisi agli aspetti di verifica della coerenza finale del PRL (sezione 2), di descrizione del questionario valutativo comune e delle prime risposte allo stesso (sezioni 3,5 e 6) , di strutturazione del sistema di sorveglianza (sezione 4) e, soprattutto, di prima attuazione del Programma (sezione 7). Al momento il Programma non ha contemplato l'impiego di risorse finanziarie fatta eccezione per gli interventi di assistenza tecnica e di comunicazione. Il Rapporto termina con alcune conclusioni e raccomandazioni in merito alla applicazione del metodo Leader e agli altri aspetti trattati (sezione 8).

Sul piano *dell'analisi di contesto*, il Programma Leader e l'allegata Valutazione ex-ante contenevano già informazioni dettagliate concernenti alcuni indicatori regionali in agricoltura che, unitamente ad altre informazioni riguardanti il settore forestale, lo stato dell'ambiente e l'analisi delle pari opportunità, contribuivano a fornire il quadro socio-economico della regione con particolare riferimento all'area Leader+ che, nel complesso, riguarda una popolazione di 3.504.257 unità (dato 1996) dislocata in tutte e nove le province dell'Isola.

Da un aggiornamento di tali informazioni si evince come al Censimento 2000 le aziende agricole zootecniche e forestali ammontavano in Sicilia a 365.346, con una diminuzione del 9,6% rispetto al 1990. La superficie utilizzata da tali aziende, nello stesso periodo, era diminuita del 19,8% ammontando, nel 2000, ad Ha. 1.281.655. Questi dati consentirebbero di affermare che la SAU è in effetti cresciuta nella seconda parte del decennio trascorso anche se si attesta su un valore sensibilmente più basso di quello ipotizzato. La SAU media per azienda è in effetti diminuita nel decennio intercensuario (da 4,0 a 3,5) a fronte di una sostanziale stabilità della SAU media nazionale (da 5,0 a 5,1).

In termini percentuali, la distribuzione delle aziende per SAU mostra come il settore agricolo siciliano sia andato sempre più squilibrandosi a favore delle classi più piccole, faccia largo uso della conduzione diretta (93,8% di aziende e 87,6% di SAU) e soprattutto di prevalente conduzione familiare (77,6% sul complesso dei sistemi a conduzione diretta). I terreni di proprietà, ammontano al 2000 al 94,2% del totale. Le coltivazioni legnose agrarie coprono il 31,1% della SAU e, all'interno di esse, l'ulivo è diventata la coltivazione più diffusa con una crescita del 16,6% nel numero di aziende e del 14,4% nella superficie investita. La superficie investita si è invece sensibilmente ridotta per la vite e per gli agrumi. I seminativi coprono il 50,5% della superficie investita e i prati permanenti e i pascoli il restante 18,4%. Le aziende con allevamenti in Sicilia sono 18.443 con un sensibile calo rispetto al 1990.

L'occupazione in agricoltura è diminuita da un valore di 150 mila unità nel 1996 a un valore di 133 mila unità nel 2001. Vi è stato, tuttavia, un recente incremento dell'occupazione femminile nel settore che è passata da 20 a 24 mila unità dal 1996 al 2001. Il valore aggiunto in agricoltura, calcolato ai prezzi di mercato, è diminuito in media del 4,2% l'anno nel periodo 1998-2002 anche in presenza di una forte crescita dell'anno 2000 (+8,1%). L'agricoltura pesa ormai solo il 3,9% sul PIL dell'Isola (nel 1997 il valore era di 5,7%) ma ancora il 10% circa in termini di occupati. Per quanto riguarda l'industria alimentare il settore ha fatto registrare una crescita in termini di valore aggiunto, addetti e dinamica imprenditoriale fino al 2001 e successivamente una contrazione delle esportazioni.

Queste brevi informazioni inducono a considerare inalterate le ragioni intrinseche del divario strutturale delle aree agricole siciliane e le motivazioni alla base di una iniziativa di intervento fondata su una strategia di sviluppo integrato ed endogeno del territorio rurale e condotta attraverso il PRL.

La valutazione ex-ante del programma conteneva una analisi dei *punti di forza e di debolezza* delle aree rurali siciliane nonché delle opportunità e dei rischi ossia degli elementi esterni che potrebbero condizionare favorevolmente e sfavorevolmente il loro sviluppo. L'analisi SWOT era stata estesa anche ai quattro temi catalizzatori dell'iniziativa Leader+ e conteneva inoltre una lettura dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità distinti secondo gli aspetti economici, ambientali e sociali. Nel Complemento di Programmazione del Programma è stata inserita un'ulteriore disamina dei punti di forza e di debolezza distinta per cinque zone omogenee.

Nel Rapporto di Valutazione Intermedia si è ritenuto che l'analisi distinta per zone potesse essere considerata un utile aggiornamento dell'analisi SWOT contenuta nella valutazione ex-ante. Una lettura sia pur sommaria evidenzia come, tra i punti di forza, emergono in tutte le zone geografiche, la presenza di aree protette e/o parchi regionali e, in quattro zone su cinque, le potenzialità dell'agriturismo e la presenza di attività tradizionali e culturali di tipo enogastronomico. La ricchezza del patrimonio naturalistico, la presenza di un tessuto socio-economico vitale, la presenza di marchi DOP, DOC e di prodotti tradizionali, la ricchezza di beni storico-monumentali, le potenzialità turistiche dei centri urbani, la presenza di attività nel settore socio-culturale e la presenza di porti ed aeroporti costituiscono punti di forza in tre zone su cinque.

Tra i punti di debolezza, emergono in tutte le zone tre aspetti di carattere economico e cioè la elevata frammentazione della base aziendale, l'eccessivo individualismo delle imprese e la mancanza di progettualità e attenzione alle strategie di commercializzazione. A seguire (quattro zone su cinque), l'obsolescenza nelle tecnologie di trasformazione e commercializzazione, l'insufficiente rilevanza dei processi di trasformazione e filiera, la debole integrazione tra settori produttivi e tra tipi di turismo, la carenza nella gestione dei beni monumentali, naturali ed ambientali.

La distribuzione di opportunità e minacce risulta più dispersa tra le diverse zone. In quattro zone su cinque la concorrenza dei paesi esteri mediterranei (comunitari e non) e la mancanza di coordinamento istituzionale nelle strategie di commercializzazione e promozione risultano essere i principali rischi esterni. Le opportunità riscontrabili con maggiore diffusione (tre aree su cinque) sono costituite dalla possibilità di integrazione del reddito agricolo con la diversificazione dell'attività, dal miglioramento delle procedure di controllo della qualità e, soprattutto, dalla diffusione del turismo culturale, dalla diffusione della dieta mediterranea e dallo sviluppo delle reti di trasporto intermodale.

La **verifica della pertinenza e coerenza degli obiettivi e della strategia del Programma** era stata analizzata, nel Rapporto di Valutazione ex-ante sotto diversi aspetti, quali:

- 1) coerenza tra obiettivi specifici e risultati dell'analisi SWOT;
- 2) coerenza della strategia e degli obiettivi del programma con le caratteristiche dell'IC Leader così come delineate dalla Commissione;
- 3) coerenza in termini di sinergie e complementarietà tra misure del Programma;
- 4) coerenza della strategia del programma con il POR e il Piano di sviluppo rurale;
- 5) coerenza con le politiche trasversali e di settore comunitarie;
- 6) coerenza del piano finanziario.

Sulla base di quanto emerso nel Rapporto di Valutazione ex-ante il Rapporto di Valutazione Intermedia aggiorna e considera gli elementi di coerenza prendendo in considerazione le fasi successive alla stesura del PRL, ossia la formulazione del Complemento di Programmazione (CdP) e la emanazione del bando per la presentazione dei PSL. L'analisi viene corredata da un giudizio di pertinenza degli indicatori di valutazione contenuti nel CdP con gli obiettivi e la strategia del programma, *esteso anche alle ipotesi di quantificazione dei target quali si evincono dai PSL presentati.*

Il Complemento di Programmazione del Programma Leader+ Sicilia ribadisce innanzitutto la coerenza della strategia del Programma all'analisi dei punti di forza e di debolezza delle aree eleggibili. La lettura dei punti di forza e di debolezza di ciascuna area termina infatti con l'individuazione di alcune priorità di intervento facilmente inquadrabili nelle misure del Programma.

In merito alla coerenza con le caratteristiche dell'IC Leader, il CdP ribadisce ulteriormente la particolare attenzione che viene posta in sede di selezione dei PSL alle caratteristiche del Piano alla qualità progettuale delle proposte e al soddisfacimento, da parte delle stesse, dei requisiti di:

- a) innovatività e carattere pilota dei progetti e delle attività da realizzare;
- b) integrazione intorno a uno o due temi catalizzatori suggeriti;
- c) pari opportunità;
- d) trasferibilità;
- e) sostenibilità territoriale;
- f) complementarità

Tali requisiti vengono esplicitamente ripresi nel Bando per la selezione dei PSL e costituiscono oggetto di valutazione nell'ambito della griglia di criteri di cui alla lettera "B" del CdP e del Bando, in cui sono previsti, su 100 punti disponibili, 25 punti per la coerenza interna del PSL con le problematiche del territorio e 25 punti per la rispondenza ai principi del programma Leader+.

Circa la coerenza interna della strategia del Programma, è opportuno ricordare come il CdP introduca la esplicitazione degli obiettivi operativi di cui occorre verificare la pertinenza rispetto agli obiettivi specifici e globali delle singole sezioni e dell'intero programma.

Al riguardo, si segnala la corrispondenza degli obiettivi operativi con gli obiettivi globali delle singole misure ma anche, in alcuni casi, la elevata pertinenza degli stessi con quanto emerso nell'analisi SWOT. Si segnala come ancora migliorabile il grado di integrazione tra obiettivi operativi appartenenti a misure diverse e dunque si suggerisce una attenzione dettagliata a tale aspetto nell'ambito della concreta attuazione del Programma. Va segnalata inoltre una certa genericità e ripetitività degli obiettivi operativi nelle sezioni II e IV.

Il CdP non contiene inoltre alcun dettaglio ulteriore di rilievo in merito alla coerenza della strategia del Programma con le altre politiche regionali e con gli obiettivi trasversali e di settore comunitari e, pertanto, si ribadiscono in tal senso i giudizi di coerenza emersi nel contesto della valutazione ex-ante.

In merito alla pertinenza degli indicatori nel contesto della strategia complessiva, si segnala come alcuni indicatori di realizzazione e risultato potrebbero avere un reperimento relativamente costoso e come tra gli indicatori di risultato, andrebbero esplicitamente segnalati ulteriori indicatori (ad es., forme di gestione fondate su nuove tecnologie, percentuale di giovani e donne coinvolti negli interventi di valorizzazione ambientale). Si osserva inoltre come alcune previsioni di impatto siano da considerare eccessivamente ottimistiche e come vi sia l'opportunità di inserire alcuni nuovi indicatori di impatto, con segnalazione della fonte. Qualche modifica sarebbe opportuna anche con riferimento ad alcuni indicatori che dovrebbero mutare tipologia (ad es., da indicatori di risultato a indicatori di impatto) nonché alla necessità di distinguere tra indicatori della stessa tipologia appartenenti a diverse misure e di evitare comunque l'utilizzo del medesimo indicatore per tipologie diverse.

Nell'integrazione al Rapporto di Valutazione intermedia viene anche descritta l'azione della Autorità di Gestione nel campo della costituzione di un sistema di rilevazione e monitoraggio per la ricognizione periodica degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto. In particolare il monitoraggio verrà effettuato attraverso l'implementazione di un sistema informatico che collegherà, in rete e via internet, tutti i GAL con gli Uffici preposti alle fasi di coordinamento, attuazione, monitoraggio e controllo di primo livello, certificazione della spesa e presentazione della domanda di pagamento.

Quanto alla **descrizione dell'attuazione del sistema di valutazione**, il Rapporto di Valutazione Intermedia, secondo quanto contenuto nelle Linee Guida per la valutazione del programma Leader+, riporta le principali risposte al questionario valutativo comune proposto dalla Commissione in merito all'impatto globale di Leader+ e al questionario valutativo specifico circa il dettaglio sugli obiettivi specifici del Programma.

Nonostante il mancato avvio dell'attuazione del Programma, allo scopo di fornire utili elementi per un primo giudizio sull'avviamento del Programma, soprattutto con riferimento alla applicabilità del metodo Leader+, si è somministrato ugualmente il questionario, chiedendo agli intervistati di rispondere alle domande in chiave prospettica e integrandolo a seguito dello svolgimento della fase di valutazione dei PSL.

Il questionario è stato somministrato a:

- Autorità di Gestione del Programma (*il responsabile è cambiato nel corso dell'attuazione del Programma e dunque si è proceduto a somministrare nuovamente il questionario*)
- Autorità di Pagamento
- Dirigente dell'Area della Programmazione e del Coordinamento degli interventi nel settore agricolo, agro-alimentare e rurale
- Dirigente Unità finanziaria per il Monitoraggio e Controllo
- Dirigente dell'Ufficio speciale per i controlli di secondo livello
- *Componenti del Gruppo Tecnico di Valutazione*

Parallelamente alla somministrazione del questionario valutativo generale, è stato somministrato un questionario specifico per mettere in condizione gli interlocutori di rispondere comunque ad alcune domande concernenti l'avvio del Programma e soprattutto di effettuare alcune considerazioni riguardanti la strategia dello stesso con particolare riferimento alla coerenza delle misure con il metodo Leader e con gli obiettivi trasversali comunitari. Il questionario è stato somministrato alle stesse figure istituzionali a cui è stato somministrato il questionario valutativo comune.

In merito al **sistema di sorveglianza**, non è risultata alcuna azione regionale volta ad integrare l'elenco di indicatori contenuti nel Documento contenente le Direttive per adottare indicatori comuni per la sorveglianza della Programmazione del Leader+ (Documento di lavoro VI/43625/02rev.1). con altri indicatori adeguati alle necessità. Stante il mancato avvio della fase attuativa, è sembrato prematuro affrontare il problema della qualità, attendibilità e pertinenza dei dati utilizzabile per la sorveglianza nonché quello dell'utilità del sistema di sorveglianza per la valutazione del programma.

Quanto al funzionamento dell'organismo preposto alla funzione di sorveglianza, il Comitato di Sorveglianza del PRL, previsto dall'art. 35 del Reg.1260/99, è stato formalmente costituito con Decreto assessoriale n.151 del 5 aprile 2002 e successiva integrazione di cui al D.A. n. 99089 del 13 giugno 2003.

Il Comitato articola i suoi lavori su due livelli: del livello decisionale fanno parte l'Autorità di Gestione del Programma Leader+, i rappresentanti dell'Autorità Ambientale regionale e della struttura regionale responsabile delle Pari Opportunità, un rappresentante del POR Sicilia 2000-2006 e degli altri programmi regionali cofinanziati con Fondi Strutturali, un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FSE, cinque rappresentanti dei Ministeri competenti, un rappresentante della Commissione europea. Accanto a tale livello, vi è il livello di concertazione e consultazione (Forum) che coinvolge le parti sociali ed economiche con potere di iniziativa e proposta. Il Comitato è presieduto dall'Assessore regionale per l'Agricoltura e le Foreste.

La prima seduta effettiva del Comitato si è svolta il 30 luglio 2002 e si è conclusa con l'approvazione del regolamento interno di funzionamento e dello schema di Complemento di Programmazione. La seconda seduta del Comitato di Sorveglianza si è svolta il 18/11/2003 con all'ordine del giorno le prospettive di attuazione del Programma alla luce dell'emissione del bando sulla presentazione e selezione dei PSL, le decisioni in merito all'affidamento dei servizi di assistenza tecnica e di valutazione intermedia, e l'attivazione del Piano di comunicazione.

Attraverso le risposte al Questionario valutativo comune si è potuto constatare come gli intervistati giudichino il Comitato una sede di lavoro utile anche sul piano decisionale e un importante punto di incontro con le parti sociali. Gli intervistati hanno anche fornito alcune impressioni sul funzionamento del CdS del programma Leader+ a livello nazionale. Al riguardo, viene sottolineata la necessità di istituire una rappresentanza ciclica e si avverte come limitante il fatto che vi sia un solo rappresentante per le regioni del Sud e che la Sicilia possa avere notizie solo indirette stante l'assenza di un proprio rappresentante. Quanto ai rapporti con l'istituzione capofila a livello nazionale del Programma Leader+, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF), essi sono percepiti come invariati rispetto alle precedenti esperienze Leader.

L'*attuazione del metodo Leader* viene rilevata attraverso le risposte alle parti I e II del Questionario valutativo comune. In generale, l'iniziativa comunitaria viene vista come particolarmente utile soprattutto in relazione alla complementarità con gli altri programmi presenti sul territorio regionale e, segnatamente, con il POR e le sue misure dedicate all'agricoltura (in particolare dell'Asse IV) e il Piano di sviluppo rurale. La specificità del metodo Leader+ è stata considerata nel processo di selezione in quanto tra i criteri di selezione dei GAL, sia nel CdP che nel Bando di gara (art.2), è stato fatto esplicito riferimento alla *attivazione di una strategia pilota ed innovativa, integrata, di pari opportunità, trasferibile, territorialmente vitale e sostenibile, complementare*. E' stata prevista una riserva finanziaria del 30% per i nuovi GAL mentre per i GAL già costituiti è previsto un punteggio aggiuntivo in base alle performance ottenute nel precedente programma Leader II.

Dall'analisi dei PSL selezionati e valutati emerge che tutti i GAL hanno previsto l'applicabilità delle specificità del metodo Leader, attraverso l'avvenuta individuazione di strategie pilota, nuove per la zona, trasferibili, imperniate prevalentemente sulla valorizzazione dei prodotti locali (11 PSL) e sulla contestuale valorizzazione delle risorse naturali e culturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario Natura 2000 (9PSL). In molti PSL la strategia pilota è stata imperniata anche su più di un tema catalizzatore. Per quanto non sia possibile ancora prevedere il modo con cui i GAL attueranno le specificità del metodo, né la modalità con cui lo stesso sarà applicato nelle restanti fasi di attuazione, è possibile sin da ora esprimere un giudizio positivo sull'attuabilità anche in relazione ad alcune linee di intervento che sono privilegiate nei programmi Leader.

Ad esempio, nell'ambito della cooperazione interterritoriale e transnazionale gli intervistati giudicano con favore il fatto che siano state messe a bando tutte le disponibilità finanziarie per la sezione II (Misure 2.1 e 2.2). Sia nel CdP che nel bando di gara è stato previsto che i GAL attivino la Sezione II "Sostegno alla cooperazione tra i territori rurali", manifestando formalmente tale volontà attraverso l'individuazione di una apposita "idea-progetto".

Dall'analisi dei PSL selezionati, emerge che sono state proposte, tra le altre, idee-progetto sulla valorizzazione integrata delle risorse del territorio, sulla costituzione di un Forum permanente per lo scambio di idee su innovazione, sviluppo rurale, esperienze e buone prassi, sull'organizzazione di reti dello sviluppo rurale a livello locale, nazionale e transnazionale, sul trasferimento di know how, scambio di esperienze, qualificazione degli operatori dello sviluppo locale, anche attraverso la realizzazione di una serie di seminari tematici a livello europeo, con realizzazione finale di un "Manuale di buone pratiche di sviluppo rurale sostenibile", nonché sulla promozione integrata delle produzioni di qualità, sulla attivazione dell'e-commerce, sulla promozione di interscambi stabili con altri territori a seguito della individuazione di circuiti di eccellenza, sulla diffusione di criteri di sostenibilità ambientale a livello Euro mediterraneo e sulla promozione circuito turistico nazionale ed internazionale, con particolare riferimento alle aree naturali e protette

Sul piano della creazione della rete dei Programmi Leader+, a livello di Programma, nel PLR Sicilia 2000/2006 non è stata prevista, nel Piano finanziario, l'attivazione della Sezione III "Creazione della rete" che verrà invece coordinata direttamente dal MIPAF. *In alcuni PSL si prevedono interazioni a rete tra i vari GAL, specie per quanto concerne la Sezione II Cooperazione, al fine di uno scambio di esperienze e di una maggiore sinergia tra i territori. Dalla disamina dei PSL è emerso che in generale le attività dei GAL sono orientate da un approccio ascendente, territoriale ed integrato e che i GAL, sia di nuova costituzione che ex Leader II, hanno svolto una adeguata azione di concertazione e di scambio di idee e progettualità legate allo sviluppo del territorio attraverso un approccio dal basso verso l'alto.*

Quanto alla differenza tra l'impostazione e le attività promosse da Leader+ e quelle promosse a titolo di altri programmi strutturali e di sviluppo rurale, viene rilevato come il fatto che il programma sia finanziato da un unico fondo determini una maggiore semplificazione rispetto ad altri programmi strutturali. Inoltre, il Leader + viene visto, come già detto, come un programma che esplica i suoi effetti in maniera complementare ad altri programmi di intervento. Il programma Leader + si differenzia anche con riferimento al ruolo dei privati che vengono coinvolti in misura maggiore di altri programmi (il contributo pubblico è infatti sceso al 60%), e con riferimento alla tipologia di interventi finanziati che devono essere per il 70% immateriali.

Circa la potenziale differenza tra le azioni selezionabili per il finanziamento e quelle presenti nella stessa zona, viene rilevato come già nel Programma sia esplicitata la complementarietà del Leader + sia rispetto al POR che rispetto al PSR. Infatti, le sezioni I e II del Leader sono giudicate complementari agli interventi previsti negli Assi 1,3 e 4 del POR e anche agli interventi previsti nell'asse 2 del PSR.

Le strategie previste dai GAL nei PSL selezionati sono tutte distinte, ancorché *complementari con altre forme di finanziamento che privilegiano, in genere, investimenti fisici materiali. Con il Programma Leader+ vengono invece finanziati prioritariamente una serie di servizi alla popolazione ed alle imprese, di natura trasversale e comune. Il Piano finanziario di ciascun PSL è infatti articolato per il 70 % su investimenti immateriali e solo per il 30 % su investimenti fisici materiali.*

Nel complesso, dalle interviste effettuate emerge una chiara consapevolezza del valore aggiunto del metodo Leader rispetto al novero degli altri interventi regionali, nazionali e comunitari. Va anche sottolineato, tuttavia, come gli elementi di specificità sono, allo stato attuale, presenti nei documenti ufficiali e come la percezione della specificità negli organismi preposti all'attuazione non vada in atto al di là di quanto già previsto in sede di programmazione, limitandosi ad evidenziare maggiormente gli aspetti di complementarietà rispetto agli altri (innovatività, trasferibilità, sostenibilità territoriale, integrazione intorno a temi catalizzatori).

In merito all'attuazione di strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato, il Gruppo Tecnico di Valutazione ha esaminato, per singolo PSL, anche la capacità del GAL di coinvolgere il territorio secondo un metodo decisionale partecipativo nella fase di definizione e attuazione del PSL. In tutti i PSL, come indicato nel bando di gara, si prevede la partecipazione, sensibilizzazione ed organizzazione degli operatori locali a favore dello sviluppo rurale. In tale contesto, assume un ruolo prioritario, di impulso e coordinamento, la struttura di animazione del GAL, composta da Tecnici ed Esperti nello sviluppo rurale e nelle materie caratterizzanti le idee progetto e i temi catalizzatori prescelti.

Non è ad oggi prevedibile se l'approccio territoriale contribuirà o meno alla identificazione degli operatori rurali con il territorio. In linea di massima, in tutti i PSL selezionati, tale finalità concorre ed è sempre sottesa alla strategia pilota di sviluppo rurale. Ad oggi è anche difficile prevedere le ricadute dell'approccio ascendente nel trasformare gli "operatori" in "attori" dello sviluppo locale. E' inoltre difficile valutare il contributo di Leader+ allo sviluppo della complementarietà tra operatori a livello locale. Dalla disamina dei PSL selezionati sembra che le attività che saranno messe a bando da parte dei GAL, siano complementari riguardo ad obiettivi e azioni previste e che tutti i temi catalizzatori individuati dai GAL possano costituire il cardine su cui sono state articolate le attività previste nei PSL, al fine di garantire una strategia di sviluppo mirata ed integrata

In merito al "Sostegno alla cooperazione tra territori rurali", dall'analisi delle idee-progetto contenute nei PSL, sembrerebbe che si possa realizzare un circolo virtuoso di esperienze atte ad accrescere esperienze e competenze della popolazione, tramite la cooperazione. E' possibile ritenere che il programma Leader+ potrà agevolare e sostenere l'avvio di alcuni peculiari progetti di cooperazione tra i territori rurali che non sono sostenuti da alcun altro intervento comunitario. Si evidenzia invece la complementarietà della Sezione II con alcune Misure recate dal P.O.R. , quali la promozione dei prodotti tipici locali e la partecipazione delle imprese a processi di internazionalizzazione, attraverso la partecipazione a fiere, workshop ed altri eventi promossi, da vari rami dell'Amministrazione. Dalla disamina delle informazioni contenute nelle idee-progetto dei PSL, risulta che sono previste, in linea di massima, attività di cooperazione con territori non compresi nel programma, al di fuori della UE, con particolare riferimento ai paesi dell'area nord dell'Africa, Malta e Cipro

Come precisato nel CdP, l'Autorità di Gestione si attiverà invece nei confronti dei GAL al fine della partecipazione degli stessi alla apposita Rete nazionale Sviluppo rurale Leader+ attuata e gestita direttamente dal MIPAF. Non si dispone pertanto di alcun elemento che consenta di potere rispondere alle domande afferenti le Azioni 3.1 e 3.2.

*Circa il **potenziale impatto del programma sugli obiettivi dei Fondi strutturali e sugli obiettivi specifici**, attraverso le risposte alla parte III e IV del questionario valutativo comune e quelle al questionario valutativo specifico, è stato possibile rilevare come l'ambiente si possa considerare una delle tematiche fondamentali del Programma, come si evince anche dall'esplicito riferimento di aspetti ambientali nei criteri di valutazione. Inoltre, dalla disamina dei dati riguardanti i singoli PSL selezionati, emergono numerosi indicatori ambientali di realizzazione, di risultato e di impatto, esplicitati sia in termini sia qualitativi che quantitativi.*

Nell'ambito della sezione dei criteri di selezione dei PSL dedicata alle caratteristiche del territorio interessato sono stati previsti 5 punti per la presenza di zone protette e di siti Natura 2000, prevedendo così un bonus per quei PSL che hanno un elevato rapporto tra superficie protetta e superficie interessata al PSL.

Poiché il tema catalizzatore prescelto in molti PSL riguarda proprio la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario Natura 2000, è plausibile ritenere che l'attuazione degli specifici interventi previsti nei PSL possa promuovere la valorizzazione delle risorse naturali delle zone interessate.

Si guarda anche con molto favore alla possibilità di generare effetti ambientali positivi dalla combinazione di interventi di tutela con interventi a sostegno del sistema produttivo. Si ritiene che il programma tenderà a sviluppare maggiori capacità di progettazione nel settore alimentare/ambientale.

In tema di pari opportunità, anche sulla base delle esperienze passate, non è facile prevedere le ricadute sulla articolazione della struttura demografica. In ogni caso, si ritiene piuttosto improbabile che il Leader+ possa autonomamente spostare, in termini significativi, gli equilibri demografici e sociali locali, in quanto eventuali refluenze positive potrebbero derivare solo da un effetto congiunto delle varie azioni comunitarie in fase di attuazione. All'interno delle strutture decisionali dei GAL, dalla disamina dei PSL e della documentazione acquisita (atti costitutivi, statuti, regolamenti interni), non risulta che le donne siano adeguatamente rappresentate nel processo decisionale. Ciò, a dispetto del fatto che si sia tenuto conto delle esigenze delle donne nelle zone rurali nel processo di selezione delle attività attraverso l'inserimento della presenza delle donne all'interno della struttura del GAL come criterio premiale di selezione. Per altri aspetti, sia nel CdP che nel bando di gara, è stato inserito, tra i criteri di valutazione, la percentuale di risorse finanziarie sul totale del PSL destinata ad interventi aventi esclusivamente o prioritariamente le donne quali dirette destinatarie. In alcuni PSL si prevede, inoltre, in varie azioni, che alcune attività abbiano i giovani quali destinatari prioritari. Ciò anche in virtù dell'inserimento tra i criteri di valutazione della percentuale di risorse finanziarie sul totale del PSL, destinate ad interventi aventi i giovani, esclusivamente o prioritariamente, quali diretti destinatari.

Le autorità intervistate ritengono che l'attenzione a nuove fonti di reddito disponibile e a nuovi o migliori servizi per le esigenze della popolazione si estrinsecherà, in ultima analisi, in una crescita del reddito pro-capite e dell'occupazione a tempo indeterminato nelle aree dei PSL. Viene prevista dal programma una crescita del PIL pari allo 0,3% che si può considerare come una stima prudenziale sufficientemente realistica.

Il ritardo nell'avvio del Programma non consente alcuna valutazione in merito ad importanti effetti socio-economici per quanto, sulla base dei temi catalizzatori prescelti e degli interventi inseriti nei PSL selezionati, potrebbero realizzarsi la creazione di nuove fonti di reddito sostenibile, la promozione e lo sviluppo di nuovi/migliori servizi alle popolazioni locali, una maggiore attrazione e valorizzazione del patrimonio culturale, la promozione e lo sviluppo di nuovi/migliori servizi alle popolazioni locali, la diversificazione delle economie locali, una accresciuta competitività dei prodotti e la creazione o il mantenimento di opportunità di lavoro sostenibile e di qualità.

Non esistono inoltre elementi obiettivi su cui valutare, anche in chiave prospettica, l'efficienza nella diffusione di buone pratiche. Per quanto il rafforzamento dell'identità territoriale e l'uso più efficiente delle risorse endogene sarà riscontrabile solo ex-post, l'approccio ascendente collegato alla analisi SWOT potrebbe agevolare la messa in atto di risposte adeguate ai bisogni di sviluppo. In base a quanto previsto dal CdP e dal Bando di gara, dall'analisi dei PSL selezionati, emerge che i GAL hanno in realtà affrontato la questione della valorizzazione delle risorse endogene.

Peraltro, stante la fase in cui si trova il Programma, non esistono elementi oggettivi per giudicare la pertinenza nell'utilizzo di risorse endogene, il ruolo della cooperazione e della creazione di rete nel rafforzare l'identità territoriale e l'utilizzo di risorse, l'eventuale sinergia tra programma e altre attività di sviluppo rurale nella zona, il trasferimento delle pratiche alla politica generale di sviluppo rurale regionale e nazionale.

In merito alle forme organizzative di gestione dei servizi a cittadini ed imprese che ci si aspetta vengano realizzate con l'ausilio di nuove tecnologie e alla attivazione di servizi per cittadini ed imprese con l'ausilio di nuove tecnologie, nei PSL si prevede l'attivazione di siti web, di sistemi informativi territoriali (S.I.T.), l'apertura di desk top sia presso le sedi dei GAL che in molti Comuni a livello periferico.

Il livello prospettico di adozione di nuove tecnologie nelle imprese esistenti viene giudicato dunque elevato in particolare per quanto concerne le tecnologie informatiche. Significativo anche se difficilmente stimabile viene giudicato, inoltre, il contributo in tema di costituzione di consorzi pubblico-privati.

La sensibilità nel campo alimentare ed ambientale potrebbe essere accresciuta laddove i GAL prevedano nei PSL, a livello esecutivo, appositi corsi di formazione. Inoltre, tale obiettivo potrà essere perseguito anche indirettamente, nell'ambito della strategia sottesa ai PSL la cui idea progetto sia la valorizzazione dei prodotti locali (e quindi anche di quelli alimentari) o la valorizzazione delle risorse naturali.

In merito alla costituzione dei GAL, rispetto alle 18 istanze ritenute ammissibili, n. 6 sono state presentate da GAL nuovi (derivanti anche da accorpamenti di GAL preesistenti con nuovi partners).

Per la predisposizione dei PSL, i GAL si sono avvalsi della consulenza e dell'assistenza tecnica di progettisti singoli od associati, aventi adeguata esperienza nella programmazione territoriale e nello sviluppo integrato.

Circa la stima del numero di GAL finanziabili, gli intervistati ribadiscono che ai sensi del PRL, del CdP e del Bando, è prevista una contrazione (rispetto a Leader II) ad un massimo di 12 GAL finanziabili. Si ritiene implicitamente che la contrazione del numero di GAL favorirà un miglioramento qualitativo dei PSL rispetto alla precedente esperienza Leader II.

A seguito dell'avvenuta conclusione della fase di selezione e valutazione da parte dell'apposito Gruppo Tecnico di Valutazione, con D.D.G. n. 825 del 13 luglio 2004 è stato approvato l'elenco dei PSL ammissibili a finanziamento e l'elenco degli esclusi. Il suddetto decreto, registrato dalla Corte dei Conti, è già stato trasmesso alla G.U.R.S. per la pubblicazione.

Verrà quindi notificato agli interessati e acquisita la necessaria documentazione, l'Ufficio di attuazione, a seguito della chiusura della fase di rimodulazione dei PSL di cui si è già trattato nella parte iniziale del presente Rapporto, predisporrà, presumibilmente a fine settembre 2004, i vari decreti di impegno e di erogazione della anticipazione sul contributo pubblico.

Va ricordato che a regime tutti i GAL avranno una propria struttura di gestione composta da una struttura tecnico-amministrativa e da una di animazione. Gli intervistati non hanno fornito alcuna indicazione circa iniziative previste per rafforzare il partenariato all'interno dei GAL o tra GAL e regione. Si confida, al riguardo, sulla efficacia del Piano di comunicazione già avviato.

Nell'ambito degli interventi recati dal Piano delle azioni di comunicazione verranno attivati una serie di interventi di comunicazione dei risultati conseguiti attraverso pubblicazioni, un convegno finale, l'organizzazione di eventi divulgativi anche in raccordo con i GAL, convegni a livello locale e l'implementazione del sito URP dell'Assessorato e del sito curato dal Carrefour Sicilia occidentale, a seguito di apposita convenzione, nell'ambito della Misura 4.1.

*In merito all'**analisi delle fasi iniziali di attuazione** (sezione V del QVC), come già detto, è stata prevista una riserva del 30 % delle risorse pubbliche destinata ai GAL di nuova costituzione, cioè quei GAL i cui PSL siano stati articolati su territori nei quali almeno il 50 % della popolazione residente non abbia beneficiato in passato dell'iniziativa Leader. Si evidenzia che su n. 18 GAL ritenuti ammissibili, n. 6 istanze sono state presentate da GAL nuovi, interessando il 32,3% i termini di superfici territoriali e il 35,8% in termini di numero di abitanti. Con D.D.G. n. 825 del 13/07/04 trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione, è stata approvata la graduatoria dei PSL ammissibili, nel cui contesto sono stati indicati i GAL di nuova costituzione per i quali, ovviamente, è prevista, nel rispetto del CdP e del bando di gara, in sede di emanazione dei successivi decreti di impegno, una riserva del 30 % delle risorse finanziarie disponibili.*

A livello generale, strategie e programmi dei PSL presentati dai GAL ex Leader II, registrano un miglioramento ed una evoluzione continuativa dei precedenti programmi. Molti GAL ex Leader II si sono talora accorpati in nuove compagini societarie, con una sinergia collaborativa nuova, alla luce di una più ampia concertazione programmatica, derivante da esperienze eterogenee e quindi reciprocamente forti ed interattive.

La fase di selezione e valutazione dei PSL, espletata da un apposito Gruppo Tecnico di Valutazione istituito con D.D.G. n. 4 del 16/01/04, è avvenuta secondo una procedura aperta, concorrenziale e rigorosa, nel pieno rispetto di quanto previsto dal CdP e dal Bando di gara.

Le vigenti modalità di gestione e finanziamento, nonché la ripartizione delle competenze tra gli Uffici dell'Amministrazione regionale responsabili del Programma ed i GAL, dovrebbero garantire l'approccio ascendente e territoriale durante l'attuazione. Visto il ritardo nell'avvio del Programma, un maggiore raccordo con i GAL sarà curato nel momento in cui verrà attivata la fase operativa. In termini di partenariato verticale, all'interno del Comitato di Sorveglianza Leader+ sono già presenti alcuni rappresentanti delle parti economiche e sociali, e all'interno dell'apposito Forum è già presente, tra l'altro, anche un rappresentante dei Gal della Sicilia.

Dalla disamina dei PSL selezionati si rileva che i GAL, nel rispetto di quanto prescritto dal CdP e dal Bando di gara, hanno previsto la progettazione di appositi piani di informazione e di comunicazione e l'attivazione di sportelli informativi, sia presso la sede del GAL che di Enti istituzionali quali i Comuni soci del GAL. In ogni caso, la Misura 1.5. (Supporto alla realizzazione dei PSL), finanzia una serie di attività connesse alla attivazione della struttura di animazione del territorio.

Il CdP e il bando di gara prevedono che con successivo bando di gara saranno messe a concorso le risorse pubbliche relative alla Sezione II Cooperazione, cui potranno accedere soltanto i GAL che avranno avuto i PSL finanziati. A seguito di un attivo ruolo di coordinamento con le Regioni, cui ha partecipato anche l'AdG Leader+ Sicilia, il MIPAF ha formalmente emanato, nel giugno 2004, apposite "Procedure per l'attivazione della Sezione II (Sostegno alla cooperazione tra territori rurali), in fase di divulgazione tra i GAL affinché possano trarne riferimento progettuale ed operativo.

Come previsto dal Bando di gara e verificato dal Gruppo Tecnico di Valutazione, in tutti i PSL selezionati sono state previste, a livello di massima e non ancora in dettaglio, ipotesi per il monitoraggio, il controllo e la valutazione. Riguardo alla autovalutazione periodica, alla raccolta ed elaborazione dati ai fini della valutazione, l'Autorità di Gestione si riserva di emanare ulteriori successive disposizioni e di implementare, attraverso l'attivazione delle risorse finanziarie recate dalla Misura 4.1. Assistenza tecnica, una serie di valutazioni quantitative e valutative, mediante la ricognizione periodica del livello di avanzamento degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto individuati nelle varie schede di Misura di ciascun PSL.

Per quanto concerne più in generale le modalità organizzative del Programma, la Regione Siciliana, allo scopo di garantire una efficace ed efficiente gestione, si è dotata di:

- una Autorità di Gestione, composta da tre unità (due dirigenti ed un funzionario direttivo) ed incardinata nel Dipartimento Interventi Strutturali in Agricoltura che risponde al Direttore generale del Dipartimento;
- un Ufficio di Attuazione composto da 3 unità (un dirigente e due funzionari) ed incardinato nel Dipartimento Interventi Strutturali che risponde al Dirigente del Servizio IV;
- una Unità Finanziaria di Monitoraggio e Controllo incardinata all'interno del Dipartimento Interventi Strutturali in Agricoltura e composta da due unità (due dirigenti);
- una Autorità di Pagamento, anch'essa incardinata nel Dipartimento Interventi Strutturali in Agricoltura, composta da due unità (due dirigenti);
- un Ufficio speciale per i controlli di II° livello sulla gestione dei fondi strutturali in Sicilia, composto da un dirigente e da un funzionario direttivo.

Un importante ruolo ricopre inoltre l'Area Programmazione III del Dipartimento, che sovrintende tutti i programmi comunitari, che ha supportato l'AdG per la redazione del PRL e che mantiene le funzioni di coordinamento del Programma con gli altri programmi comunitari.

Oltre all'Autorità di Pagamento (che deve essere autonoma ed indipendente a norma di regolamento), tutti gli uffici che collaborano all'attuazione del programma sono funzionalmente indipendenti dall'Autorità di Gestione.

Dal punto di vista funzionale, l'Autorità di Gestione svolge le funzioni previste dai regolamenti comunitari mentre l'unità di attuazione si occupa dell'attuazione del programma e dell'effettuazione dei controlli interni.

Alla riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma svoltasi il 18/11/03, è stato presentato un cronoprogramma indicativo riguardante il 2004, le cui scadenze previsionali sono state tuttavia superate dalla lunga durata della fase di selezione e valutazione dei PSL.

Con Decreto del Dirigente Generale n. 573 del 3/06/04 è stata emanata la Pista di controllo prevista dal Reg. CE n.438/2001 afferente la Sezione IV "Assistenza tecnica e valutazione".

Le Piste riguardanti la Sezione I e la Sezione II verranno a breve predisposte dall'Unità amministrativa-finanziaria di monitoraggio e controllo (Ufamc), attraverso il ricorso ad un apposito supporto di assistenza tecnica, al fine di assicurare una corretta gestione dei circuiti e dei flussi informativi, finanziari e di controllo. L'unità di monitoraggio provvederà soprattutto al monitoraggio degli interventi attraverso l'utilizzo di appositi software. L'unità di controllo di secondo livello preposta all'espletamento di ulteriori controlli, è costituita da un organismo funzionalmente indipendente rispetto alla struttura dell'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste, ai sensi dell'art. 10 comma 2 del Regolamento CE n. 438/2001.

L'Autorità di Gestione lamenta una carenza di risorse umane. Si ritiene inoltre che l'Autorità di Gestione non dovrebbe essere strutturata all'interno di uno dei Dipartimenti dell'Assessorato Agricoltura e che l'indipendenza dei singoli uffici possa creare problemi di coordinamento. In ogni caso l'organizzazione complessiva del Programma viene ritenuta più consistente rispetto a quella di Leader II.

Il quadro finanziario del programma prevede una tabella di marcia che comporta una erogazione in percentuale sulla quota UE pari al 10% al 15 giugno 2004, al 23% al 15 settembre 2004, al 39% al 15 settembre 2005, al 56% al 15 settembre 2006, al 74% al 15 settembre 2007 e al 100% al 15 settembre 2008. Nella elaborazione dei piani finanziari dei PSL la ripartizione delle risorse tra le misure dovrà tendenzialmente rispettare quella del Complemento, anche se sono consentite variazioni del 30% in più o in meno rispetto a tali quote.

Al 31/12/2003 risultavano impegnati solo 65.000 euro sulla misura 4.1, corrispondenti, per 25.000 euro, all'attività di assistenza tecnica condotta dall'INEA e, per 40.000 euro, all'attività di informazione e pubblicità del Piano di comunicazione. La collaborazione esterna dell'INEA ha riguardato l'elaborazione dell'analisi delle aree di intervento, la definizione ed individuazione del quadro complessivo degli indicatori, la predisposizione dei criteri di selezione del PSL e la stesura del Complemento di Programmazione.

Quanto alla comunicazione del programma, a livello locale sono stati istituiti e resi operativi dispositivi di informazione, partecipazione e sostegno alle popolazioni locali nelle fasi di attuazione del programma attraverso l'azione degli Sportelli Unici, degli sportelli all'impresa, dei Carrefour che effettuano l'animazione sul territorio e di tutto il complesso di iniziative previste dal Piano di comunicazione.

In data 10/12/2003 è stata sottoscritta la convenzione con il Carrefour di Palermo per la fornitura di servizi a supporto dell'attività prevista dal Piano di Comunicazione. Successivamente si è svolta, a cura delle SOAT della Sicilia, l'attività di divulgazione del PRL con incontri tenutisi a livello provinciale e comunale. Il Piano delle Azioni di comunicazione prevede, nel dettaglio, la divulgazione di informazioni concernenti l'iniziativa comunitaria Leader+, gli obiettivi, le strategie e le misure del PRL, le aree eleggibili, l'ambito territoriale di applicazione, i soggetti beneficiari, i PSL, il quadro complessivo degli indicatori, le procedure di selezione e valutazione dei PSL.

Quanto alle **raccomandazioni** che possono tornare utili in fase di attuazione del Programma, si ribadisce come in tutte le fasi di programmazione sono state scrupolosamente osservate le direttive comunitarie in merito alle principali caratteristiche dell'iniziativa comunitaria in termini di promozione dell'innovatività, trasferibilità, complementarietà, rispetto delle pari opportunità, sostenibilità territoriale, integrazione intorno ad alcune direttive di sviluppo. In particolare, il carattere ascendente della metodologia è stato seguito fin dalle fasi della formulazione del Programma attraverso incontri regionali con le parti istituzionali ed economico-sociali e con tutti i soggetti che avevano fatto parte dei precedenti programmi Leader. La costituzione del tavolo di rappresentanza in sede di attività di sorveglianza, la presa in considerazione degli elementi di specificità del Programma Leader nel bando di selezione dei PSL, la messa in attuazione del Piano di comunicazione hanno costituito momenti successivi di attenzione particolare al metodo bottom-up in sintonia con quanto previsto nelle direttive comunitarie.

In tal senso la possibilità di realizzare gli obiettivi programmati risulta intatta anche se occorre rilevare che il ritardo nell'avvio del Programma costringerà negli ultimi mesi del 2004 e nel 2005, istituzioni ed operatori ad una sensibile accelerazione del processo di attuazione. Occorrerà inoltre vigilare affinché tutti gli elementi di specificità dell'Iniziativa Comunitaria siano concretamente inseriti in fase di attuazione. Dalle interviste condotte nell'ambito della somministrazione del

Questionario comune di valutazione è parso di cogliere una maggiore attenzione per la complementarità dello strumento con le iniziative di politica rurale e agricola tradizionale ed una fiducia che alcuni meccanismi di incentivazione previsti nella procedura di selezione dei PSL possano agire per rafforzare la specificità del metodo. Nei fatti, occorrerà ,all'interno dei PSL selezionati, far sì che gli obiettivi di fondo del Programma siano raggiunti e che il Leader abbia realmente valore aggiuntivo rispetto alle altre politiche top-down.

In merito al rapporto di complementarità con le politiche regionali e comunitarie si evidenzia la necessità di maggiore confronto con la realtà della progettazione integrata territoriale dal momento che numerosi progetti integrati ammessi a finanziamento ed attualmente in fase di attuazione hanno prediletto un'idea forza di tipo turistico-ambientale o turistico-rurale con valorizzazione dei prodotti tipici. Ciò determina una potenziale sovrapposizione di ambiti di applicazione con le finalità del Leader. Al riguardo, va ricordato come i GAL costituiti nella precedente esperienza di Leader siedono al tavolo del partenariato in alcuni PIT a contenuto agricolo.

Sul piano gestionale sembrano necessari alcuni correttivi. Per quanto la struttura sia potenziata rispetto all'esperienza Leader se ne auspica un rafforzamento e adeguamento rispetto a quanto previsto in sede di programmazione e un migliore coordinamento e chiarificazione di ruoli con i servizi dell'Assessorato competente. Potrebbe, ad esempio, costituire un limite all'azione il fatto che le due unità incardinate nell'Autorità di gestione appartengano a due servizi diversi dello stesso Dipartimento. Parimenti, occorrerà evitare che la gestione delle misure del POR e delle altre incombenze attuative tolgano spazio all'attività di attuazione e di monitoraggio necessaria per il buon funzionamento del programma. In sede di gestione va anche migliorato il collegamento con l'azione dell'Autorità ambientale e con il referente per le Pari Opportunità.

Circa il ruolo del partenariato a livello locale, sono stati già ricordati in questo Rapporto i vincoli di partecipazione di partner socio-economici e le aspettative di un loro maggiore coinvolgimento. Occorre altresì ricordare come nei criteri di selezione previsti dal recente bando di presentazione dei PSL la Regione abbia dimostrato la volontà di incentivare la formazione e la qualità partenariale. Va da sé che, come in altre esperienze di programmazione dal basso, l'attenzione a tali elementi andrà mantenuta nelle fasi attuative degli interventi e non limitata alla fase di presentazione delle proposte. Si ritiene, in tal senso, che occorrerà guardare alle precedenti esperienze Leader e di altri strumenti di programmazione negoziata al fine di fare tesoro degli insegnamenti provenienti dai casi di maggiore partecipazione attiva del territorio.

Circa il sistema di sorveglianza emerge la volontà di uniformità territoriale a livello nazionale che dovrebbe assicurare il raggiungimento di elevati standard qualitativi. La raccomandazione, anche qui, è di accelerare il processo e di evitare la coesistenza di sistemi alternativi anche in sede di monitoraggio. Il ruolo del Comitato di Sorveglianza e, soprattutto del Forum consultivo, va in qualche modo rafforzato anche con una maggiore frequenza degli incontri al fine di assicurare il rispetto del cronogramma previsto.

Quanto all'attività di valutazione, è auspicabile che in sede di affidamento dell'incarico di aggiornamento della valutazione intermedia vengano seguite le procedure ordinarie previste dai documenti comunitari. Buona parte delle analisi contenute in questo Rapporto andranno notevolmente ampliate in quella sede, anche perché la fase di attuazione avrà raggiunto per quella data, auspicabilmente, un grado sufficientemente informativo per compiere un'adeguata analisi valutativa. In particolar modo, dovrà essere effettuata per tempo l'impostazione del questionario valutativo comune e di quello specifico.

Si suggerisce infine una maggiore corrispondenza degli indicatori con gli obiettivi operativi del Programma e una maggiore attenzione alla valutazione dei fattori immateriali (patrimonio culturale, vantaggi dell'integrazione, impatto sulla identità). Si potrebbe anche procedere ad una verifica incrociata con gli indicatori del POR, relativamente alle misure che interessano l'agricoltura. La valutazione a livello locale va inoltre incoraggiata con più forza. Viene guardato con favore l'inserimento di elementi espliciti nello schema di PSL contenuto nel Bando. Anche in questo caso, maggiori indicazioni potranno venire dalle esperienze pregresse o analoghe sul territorio.

Parte 2

Integrazione alle risposte del Questionario Valutativo Comune (OVC) e del Questionario Valutativo Specifico (OVS)

L'attuazione del metodo Leader (par. 5 del RVI)

In questa sezione vengono riportate le risposte alle parti I e II del Questionario valutativo comune, concernenti l'attuazione del metodo Leader+. Come premesso nella sezione 3.1, tali risposte sono spesso fornite in chiave prospettica, stante il mancato avvio della fase attuativa del Programma.

In generale, l'iniziativa comunitaria viene vista come particolarmente utile soprattutto in relazione alla complementarietà con gli altri programmi presenti sul territorio regionale e, segnatamente, con il POR e le sue misure dedicate all'agricoltura (in particolare dell'Asse IV) e il Piano di sviluppo rurale.

Per quanto riguarda il processo di selezione dei GAL (dom. 1.1.1) , la specificità del metodo Leader+ è stata considerata in quanto tra i criteri di selezione dei GAL, sia nel CdP che nel Bando di gara (art.2), *è stato fatto esplicito riferimento a tutte le specificità del metodo Leader+ riguardanti l'attivazione di una strategia pilota ed innovativa, integrata, di pari opportunità, trasferibile, territorialmente vitale e sostenibile, complementare.*

La stessa metodologia (specificità del Leader) è stata applicata nel corso delle fasi di valutazione.

Tra i criteri sono stati segnalati l'importanza del contesto territoriale ovvero la presentazione dei progetti in aree SIC, ZPS o analoghe, la predisposizione del Piano di sviluppo con precise caratteristiche derivanti dai dettami comunitari e le modalità di costituzione dei GAL. In particolare, è stata prevista una riserva finanziaria del 30% per i nuovi GAL mentre per i GAL già costituiti è previsto un punteggio aggiuntivo in base alle performance ottenute nel precedente programma Leader II. Gli intervistati segnalano inoltre come tra i criteri di selezione dei GAL vi sia una specificità sia in relazione alla costituzione dei GAL stessi, che in relazione ai PSL che ancora in relazione all'ambito territoriale.

Dall'analisi dei PSL selezionati e valutati, emerge che tutti i GAL hanno previsto l'applicabilità delle specificità del metodo Leader, attraverso l'avvenuta individuazione di strategie pilota (dom. 1.1.2) , nuove per la zona, trasferibili, impennate, riguardo al numero massimo dei primi 12 PSL finanziabili, sui seguenti temi catalizzatori:

- n. 1 PSL: utilizzazione dei nuovi know-how e nuove tecnologie per aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi dei territori in questione;*
- n. 2 PSL: miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali;*

-n. 11 PSL: valorizzazione dei prodotti locali;

-n. 9 PSL: valorizzazione delle risorse naturali e culturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario Natura 2000.

In molti PSL la strategia pilota è stata imperniata anche su più di 1 tema catalizzatore.

Per quanto non sia possibile ancora prevedere il modo con cui i GAL attueranno le specificità del metodo, né la modalità con cui lo stesso sarà applicato nelle restanti fasi di attuazione, è possibile sin da ora esprimere un giudizio positivo sull'attuabilità anche in relazione ad alcune linee di intervento che sono privilegiate nei programmi Leader.

Tutti i PSL selezionati contengono, a livello previsionale, l'applicazione delle specificità del metodo Leader in tutte le fasi di attuazione del Programma (dom. 1.2.1)

Nell'ambito della cooperazione infraterritoriale e transnazionale (dom.1.2.2), gli intervistati giudicano con favore il fatto che siano state messe a bando tutte le disponibilità finanziarie per la sezione II (Misure 2.1 e 2.2). Sia nel CdP che nel bando di gara è stato previsto che i GAL attivino la Sezione II "Sostegno alla cooperazione tra i territori rurali", manifestando formalmente tale volontà attraverso l'individuazione di una apposita "idea-progetto".Già in sede di presentazione dei PSL, infatti, i GAL sono stati chiamati dunque a fornire le loro idee progetto in tema di cooperazione su entrambe le misure.

Dall'analisi dei PSL selezionati, emerge che sono state proposte, sinteticamente, le seguenti idee-progetto:

-Valorizzazione integrata delle risorse del territorio, con particolare riferimento alle produzioni tipiche agro-alimentari, artigianali e turistiche.

-Forum permanente per lo scambio di idee su innovazione, sviluppo rurale, esperienze e buone prassi, confronto tra attori locali, soggetti pubblici e privati, innalzando il livello di mutua conoscenza e consapevolezza della realtà regionale, favorendone il confronto sia al suo interno, sia verso altre realtà esterne ad essa nel panorama euromediterraneo.

-Organizzazione di reti dello sviluppo rurale a livello locale, nazionale e transnazionale, strategie, stimolo alla P.A., individuazione di strumenti per l'incremento occupazionale in ambito rurale, osservatorio pari opportunità, eventi e manifestazioni, attività informative e di comunicazione.

-Trasferimento di know how, scambio di esperienze, qualificazione degli operatori dello sviluppo locale, anche attraverso la realizzazione di una serie di seminari tematici a livello europeo, con realizzazione finale di un "Manuale di buone pratiche di sviluppo rurale sostenibile".

-Promozione integrata delle produzioni di qualità attraverso l'identificazione delle contaminazioni artistico-culturali.

-Mostre, workshop, seminari, educational, attivazione e.commerce

-Servizio di assistenza tecnica "business to business" per favorire i contatti tra i produttori ed il settore della trasformazione /commercializzazione.

-Promozione di interscambi stabili con altri territori a seguito della individuazione di circuiti di eccellenza incentrati sulle produzioni tipiche locali, sull'offerta turistica integrata, basata sulle peculiarità ambientali, culturali, artigianali, enogastronomiche, etc.

-Individuazione e diffusione criteri di sostenibilità ambientale a livello Euro mediterraneo.

-Promozione circuito turistico nazionale ed internazionale, con particolare riferimento alle aree naturali e protette e l'incremento dell'offerta di servizi integrati.

In concomitanza si sta attivando anche il programma Leader MED per la cooperazione tra i GAL del Bacino del Mediterraneo. Nella fase di animazione l'AdG ha informato i GAL circa la possibilità di presentare progetti che prevedano il partenariato con i paesi del Bacino del Mediterraneo, anche per sfruttare la sinergia con il programma Leader MED su cui il MIPAF aveva fornito informazioni nel novembre 2003.

Sul piano della creazione della rete dei Programmi Leader+ (dom.1.2.3), a livello di Programma, nel PLR Sicilia 2000/2006 non è stata prevista, nel Piano finanziario, l'attivazione della Sezione III "Creazione della rete" che verrà invece coordinata direttamente dal MIPAF. Il MIPAF si sta servendo dell'Assistenza Tecnica dell'INEA. A livello regionale si stanno prendendo contatti con gli altri soggetti interessati (Carrefour, Assoleader, etc). Va ricordato come il programma presentato dal MIPAF sia stato elaborato e formalizzato solo negli ultimi mesi. In alcuni PSL si prevedono interazioni a rete tra i vari GAL, specie per quanto concerne la Sezione II Cooperazione, al fine di uno scambio di esperienze e di una maggiore sinergia tra i territori. Inoltre per rafforzare la rete di scambi sono stati previsti diverse pagine per l'interlocuzione sul sito attivato dal Carrefour Sicilia Occidentale a seguito di apposita convenzione sulla misura 4.1.

Dalla disamina dei PSL è emerso che in generale le attività dei GAL sono orientate da un approccio ascendente, territoriale ed integrato (dom.1.3.1). Dalla lettura dei PSL e dall'analisi della documentazione trasmessa risulta che i GAL, sia di nuova costituzione che ex Leader II, hanno svolto una adeguata azione di concertazione e di scambio di idee e progettualità legate allo sviluppo del territorio attraverso un approccio dal basso verso l'alto. Le peculiarità del contesto socio-economico e territoriale (dom.1.3.2) sono state tenute in notevole evidenza, attribuendo alle stesse un adeguato rilievo nell'ambito dei parametri di cui alla lettera "A" dei criteri di valutazione recati dal bando di gara per la selezione dei PSL. Ciò è stato verificato nel corso della valutazione dei PSL.

Quanto alla differenza tra l'impostazione e le attività promosse da Leader+ e quelle promosse a titolo di altri programmi strutturali e di sviluppo rurale, viene rilevato come il fatto che il programma sia finanziato da un unico fondo determini una maggiore semplificazione rispetto ad altri programmi strutturali. Inoltre, il Leader + viene visto, come già detto, come un programma che esplica i suoi effetti in maniera complementare ad altri programmi di intervento. Il programma Leader + si differenzia anche con riferimento al ruolo dei privati che vengono coinvolti in misura maggiore di altri programmi (il contributo pubblico è infatti sceso al 60%), e con riferimento alla tipologia di interventi finanziati che devono essere per il 70% immateriali.

Circa la potenziale differenza tra le azioni selezionabili per il finanziamento e quelle presenti nella stessa zona (dom.1.4.1), viene rilevato come già nel Programma sia esplicita la complementarietà del Leader + sia rispetto al POR che rispetto al PSR. Infatti, le sezioni I e II del Leader sono giudicate complementari agli interventi previsti negli Assi 1,3 e 4 del POR e anche agli interventi previsti nell'asse 2 del PSR.

Le azioni previste nei PSL selezionati sono strettamente integrate tra di loro all'interno del Programma, perseguendo l'obiettivo globale dello sviluppo integrato del territorio attraverso l'aumento della competitività sociale, culturale ed ambientale, economica, e la qualificazione delle risorse umane.

Tutti gli interventi previsti nei PSL orbitano attorno ad un tema catalizzatore connesso alla strategia di sviluppo integrato del territorio, e sono di natura differente ma complementare ad altre forme di intervento attivate nel territorio (P.O.R., P.I.T., Patti territoriali, Patti specializzati per l'Agricoltura, Interreg, Equal, etc).

Le strategie previste dai GAL nei PSL selezionati (dom.1.4.2) sono tutte distinte, ancorché complementari con altre forme di finanziamento che privilegiano, in genere, investimenti fisici materiali. Con il Programma Leader+ vengono invece finanziati prioritariamente una serie di servizi alla popolazione ed alle imprese, di natura trasversale e comune.

Il Piano finanziario di ciascun PSL è infatti in generale articolato per circa il 70 % su investimenti immateriali e solo per il 30 % circa su investimenti fisici materiali.

Nel complesso, dalle interviste effettuate emerge una chiara consapevolezza del valore aggiunto del metodo Leader rispetto al novero degli altri interventi regionali, nazionali e comunitari. Va anche sottolineato, tuttavia, come gli elementi di specificità sono, allo stato attuale, presenti nei documenti ufficiali e come la percezione della specificità negli organismi preposti all'attuazione non vada in atto al di là di quanto già previsto in sede di programmazione, limitandosi ad evidenziare maggiormente gli aspetti di complementarità rispetto agli altri (innovatività, trasferibilità, sostenibilità territoriale, integrazione intorno a temi catalizzatori).

Quanto all'attuazione di strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato.(sez.1), tra i criteri di valutazione previsti dal bando (C2), il Gruppo Tecnico di Valutazione ha esaminato, per singolo PSL, anche la capacità del GAL di coinvolgere il territorio secondo un metodo decisionale partecipativo nella fase di definizione e attuazione del PSL (azione 1.1.1). A livello previsionale, in tutti i PSL, come indicato nel bando di gara, si prevede la partecipazione, sensibilizzazione ed organizzazione degli operatori locali a favore dello sviluppo rurale. In particolare, nell'ambito delle Misure 1.1 ed 1.5 della Sezione I, sono previste iniziative di informazione, l'avvio di servizi, strutture, sportelli di informazione e sensibilizzazione, iniziative per informare la popolazione (incontri, materiali divulgativi, comunicati televisivi e stampa, siti, help desk e centri informativi presso gli URP dei Comuni e presso i GAL, tavole rotonde, etc.). In tale contesto, assume un ruolo prioritario, di impulso e coordinamento, la struttura di animazione del GAL, composta da Tecnici ed Esperti nello sviluppo rurale e nelle materie caratterizzanti le idee progetto e i temi catalizzatori prescelti.

In generale, la ripartizione dei compiti e delle competenze tra i partner dovrebbe risultare adeguata (azione 1.1.2), come emerge dalla analisi per singolo PSL, di atto costitutivo, Statuto e Regolamento interno.

Non è ad oggi prevedibile se l'approccio territoriale contribuirà o meno alla identificazione degli operatori rurali con il territorio (azione 1.1.3).In linea di massima, in tutti i PSL selezionati, tale finalità concorre ed è sempre sottesa alla strategia pilota di sviluppo rurale.Considerato altresì che i territori ricadenti nel PSL, oltre ad essere contigui, sono caratterizzati da una pregressa omogeneità socio-culturale, si ritiene possa costituire una premessa suscettibile di realizzare una crescente identificazione territoriale.

Ad oggi è difficile prevedere le ricadute dell'approccio ascendente nel trasformare gli "operatori" in "attori" dello sviluppo locale (azione 1.1.4). Dalla disamina dei PSL, talora in termini impliciti, emerge una generale strategia orientata verso la direzione suddetta.Soltanto la valutazione ex-post potrà fornire maggiori orientamenti in merito.

E' inoltre difficile valutare il contributo di Leader+ allo sviluppo della complementarità tra operatori a livello locale (azione 1.2.1). A tal proposito si evidenzia che nell'ambito della diagnosi d'area contenuta nel CdP sulle 5 zone omogenee del territorio regionale ammissibili al Leader+ , tra i punti di debolezza dell'analisi SWOT sono stati individuati anche:

- *l'eccessivo individualismo dell'impresa e la polverizzazione dell'offerta;*
- *la carenza di strategie di marketing territoriale;*
- *la mancanza di sinergie tra i diversi settori produttivi economici.*

Si può prevedere pertanto, in base alle relative strategie individuate nei PSL, che l'attuazione degli interventi previsti possa comportare consequenziali ricadute positive.

Dalla disamina dei PSL selezionati, sembra che le attività che saranno messe a bando da parte dei GAL, siano complementari riguardo ad obiettivi e azioni previste (azione 1.2.2).

Certamente tutti i temi catalizzatori individuati dai GAL costituiscono il cardine su cui sono state articolate le attività previste nei PSL, al fine di garantire una strategia di sviluppo mirata ed integrata (azione 1.3.1).

Ad oggi risulta impossibile rispondere alla domanda relativa alle azioni 1.4.1 e 1.4.2. A livello puramente previsionale, dalla lettura dei PSL, emerge anche una generale strategia mirata a favorire una maggiore identificazione degli operatori rurali con il territorio. Si auspica che a seguito della attuazione degli interventi, attraverso un endogeno processo di feedback, possa consolidarsi una maggiore sinergia tra operatori rurali e territorio.

In merito al “Sostegno alla cooperazione tra territori rurali”, dall’analisi delle idee-progetto contenute nei PSL, sembrerebbe possibile realizzare un circolo virtuoso di esperienze atte ad accrescere esperienze e competenze della popolazione, tramite la cooperazione (azione 2.1.1).

Sempre a livello prospettico, in caso di positiva attuazione degli interventi, il programma Leader+ potrà beneficiare della Sezione 2 nell’agevolare e sostenere l’avvio di alcuni peculiari progetti di cooperazione tra i territori rurali che non sono sostenuti da alcun altro intervento comunitario, quantomeno con le specificità del metodo Leader+ (azione 2.2.1). Si evidenzia invece la complementarietà della Sezione II con alcune Misure recate dal P.O.R. , quali la promozione dei prodotti tipici locali e la partecipazione delle imprese a processi di internazionalizzazione, attraverso la partecipazione a fiere, workshop ed altri eventi promossi, da vari rami dell’Amministrazione (Presidenza, Agricoltura, Cooperazione).

Secondo gli intervistati, i progetti sviluppati nell’ambito della cooperazione dovrebbero rispondere alle esigenze del territorio interessato al programma (azione 2.2.2).

Dalla disamina delle informazioni contenute nelle idee-progetto dei PSL, risulta che sono previste, in linea di massima, attività di cooperazione con territori non compresi nel programma, al di fuori della UE, con particolare riferimento ai paesi dell’area nord dell’Africa (Tunisia , Marocco), Malta e Cipro (azione 2.3.1)

In tale contesto, con particolare riferimento alla Sezione II –Cooperazione, del Programma Leader +, l’AdG ritiene opportuno rappresentare che, a seguito di un apposito Convegno sulla Cooperazione, svoltosi a Montpellier dal 25 al 27 settembre 2003, tra i territori dei Paesi del Mediterraneo (progetto Leader-Med), di cui è stata data comunicazione dal MIPAF nel corso dell’incontro annuale del 4 dicembre 2003, anche in Sicilia, in fase di divulgazione del Programma, è stata data ampia diffusione al territorio sulle prospettive di Cooperazione connesse alla elaborazione di idee progetto di cooperazione nell’area dei paesi del Mediterraneo, quindi al di fuori della UE.

Come precisato nel CdP, la Regione Siciliana si attiverà invece nei confronti dei GAL al fine di favorire la partecipazione degli stessi alla apposita rete nazionale attuata e gestita direttamente dal MIPAF. Non si dispone pertanto di alcun elemento che consenta di potere rispondere alle domande afferenti le Azioni 3.1 e 3.2.

Il potenziale impatto del programma sugli obiettivi dei Fondi strutturali e sugli obiettivi specifici (par. 6 del RVI)

In tale sezione si riportano le risposte alla parte III e IV del questionario valutativo comune e quelle al questionario valutativo specifico.

Una prima domanda riguardava la possibilità di contribuzione del Programma alla tutela dell'ambiente nelle zone beneficiarie. Al riguardo, l'Autorità di gestione ha ribadito come l'ambiente si possa considerare una delle tematiche fondamentali del Programma (dom.3.1.1). Infatti in sede di valutazione sono stati previsti due punti aggiuntivi per le iniziative che favoriscono la tutela dell'ambiente.

Sia nel CdP che nel bando di gara è stato fatto esplicito riferimento all'inserimento, tra i criteri di valutazione, degli aspetti ambientali per quanto riguarda:

-il rapporto tra il totale della superficie protetta ed il totale della superficie dell'area interessata dal PSL;

-la sostenibilità ambientale degli interventi con particolare riferimento al rapporto tra le risorse finanziarie destinate a interventi in campo ambientale ed il costo totale del PSL.

Il Gruppo Tecnico di Valutazione ha successivamente tenuto in debito conto i parametri suddetti durante la disamina dei PSL.

Dalla disamina dei dati riguardanti i singoli PSL selezionati, con particolare riferimento a ciascuna Misura della Sezione I del PSL, emerge l'utilizzo di diversi indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto, in termini sia qualitativi che quantitativi.

Inoltre, nell'ambito della sezione dei criteri di selezione dei PSL dedicata alle caratteristiche del territorio interessato sono stati previsti 5 punti per la presenza di zone protette e di siti Natura 2000, prevedendo così un bonus per quei PSL che hanno un elevato rapporto tra superficie protetta e superficie interessata al PSL.

Poichè il tema catalizzatore prescelto in molti PSL riguarda proprio la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario Natura 2000, l'attuazione degli specifici interventi previsti nei PSL dovrebbe promuovere la valorizzazione delle risorse naturali delle zone interessate, anche se ciò sarà valutabile solo successivamente.

Si guarda anche con molto favore alla possibilità di generare effetti ambientali positivi dalla combinazione di interventi di tutela con interventi a sostegno del sistema produttivo. Si ritiene che il programma tenderà a sviluppare maggiori capacità di progettazione nel settore alimentare/ambientale. A livello regionale si sta già facendo un'attività divulgativa nelle scuole tramite i GAL già costituiti.

In tema di pari opportunità, *non è facile prevedere le ricadute sulla articolazione della struttura demografica (dom.3.2.1), atteso che anche gli interventi effettuati in passato con il P.O.P. 1994/1999, come è emerso da recenti valutazioni ex-post effettuate da istituti di sondaggio statistico, nel triennio 1999/2001 hanno ingenerato un incremento occupazionale di sole 25.000 unità.*

La prima parte dei PSL è stata articolata anche sulla disamina ex ante e prospettica degli equilibri socio demografici e nell'ambito dei criteri di valutazione, i dati afferenti l'occupazione, lo spopolamento ed l'invecchiamento sono stati tenuti in debita considerazione.

In ogni caso, l'AdG ritiene piuttosto improbabile che il Leader+ possa autonomamente spostare, in termini significativi, gli equilibri demografici e sociali locali, in quanto eventuali refluenze positive potrebbero derivare solo da un effetto domino delle varie azioni comunitarie in fase di attuazione.

All'interno delle strutture decisionali dei GAL, dalla disamina dei PSL e della documentazione acquisita (atti costitutivi, statuti, regolamenti interni), non risulta che le donne siano adeguatamente rappresentate nel processo decisionale (dom.3.2.2)

Ciò nonostante, si ritiene che si sia tenuto conto delle esigenze delle donne nelle zone rurali nel processo di selezione delle attività (dom.3.2.3), in quanto è stato inserito come criterio premiale di selezione la presenza delle donne all'interno della struttura del GAL. In tal modo, le pari opportunità potevano diventare un elemento di valutazione poiché veniva prevista anche una rappresentanza a livello di partnership. Sembra difficile peraltro stimare sin d'ora l'impatto occupazionale sui segmenti deboli del mercato del lavoro. Il programma prevede, d'altronde, incentivi specifici per i progetti presentati da giovani e donne anche allo scopo di evitare l'esodo dalle zone rurali.

Sia nel CdP che nel bando di gara è stato comunque inserito, tra i criteri di valutazione, la percentuale di risorse finanziarie sul totale del PSL destinata ad interventi aventi esclusivamente o prioritariamente le donne, quale diretto destinatario.

Sulla base della precedente esperienza Leader II e delle raccomandazioni fornite da questa Amministrazione attraverso le apposite "Linee guida per l'attuazione dei PSL", si inviteranno i GAL, nei bandi di gara e nelle procedure di selezione del personale della struttura tecnico-amministrativa del GAL, a dare priorità o riserva alle professionalità femminili.

Per quanto concerne la possibilità che il profilo della popolazione beneficiaria dell'intervento contribuisca a promuovere una struttura demografica equilibrata (dom.3.2.4), si rimanda alle considerazioni espresse in merito alla risposta alla domanda 3.2.1.

Naturalmente, il dettaglio sul miglioramento dell'attrattività delle zone rurali (dom.3.2.5), sul consolidamento delle economie locali o sulla sostenibilità delle opportunità di lavoro potrà essere fornito solo a seguito dell'attuazione del programma.

In alcuni PSL si prevede, in varie azioni, che alcune attività abbiano i giovani quali destinatari prioritari. Inoltre, sia nel CdP che nel bando di gara, è stato ritenuto opportuno inserire, tra i criteri di valutazione, la percentuale di risorse finanziarie sul totale del PSL, destinate ad interventi aventi i giovani, esclusivamente o prioritariamente, quale diretti destinatari.

Le autorità intervistate ritengono però che l'attenzione a nuove fonti di reddito disponibile (dom.3.3.1) e a nuovi o migliori servizi per le esigenze della popolazione si estrinsecherà, in ultima analisi, in una crescita del reddito pro-capite e dell'occupazione a tempo indeterminato nelle aree dei PSL. Viene prevista dal programma una crescita del PIL pari allo 0,3% che si può considerare come una stima prudenziale sufficientemente realistica.

Visti alcuni temi catalizzatori prescelti, nonché gli interventi recati dai PSL selezionati, si potrebbero avere effetti positivi sulla creazione di nuove fonti di reddito sostenibile, sulla promozione e lo sviluppo di nuovi/migliori servizi alle popolazioni locali (dom.3.3.2), sulla maggiore attrazione e valorizzazione del patrimonio culturale, nonché sulla promozione e lo sviluppo di nuovi/migliori servizi alle popolazioni locali (dom.3.3.3)

Non si dispone, invece, di alcun elemento obiettivo in merito circa il miglioramento della situazione demografica oggetto dell'intervento in termini di struttura dell'età o di spopolamento (dom.3.3.4). Più probabile sembra, dall'analisi dei PSL, l'eventualità di consolidamento e

diversificazione delle economie locali (dom.3.3.5). Tuttavia, visto il ritardo nell'avvio del Programma, non si dispone di alcun elemento obiettivo in merito.

Parimenti, non è possibile giudicare l'eventualità che i prodotti locali nuovi/migliorati possano diventare più competitivi (dom.3.3.6), né che possano essere create o mantenute opportunità di lavoro sostenibile e di qualità (dom.3.3.7). Tuttavia, visto il ritardo nell'avvio del Programma, non si dispone di alcun elemento obiettivo in merito.

In tutti i PSL le strategie Leader+ hanno un carattere innovativo e trasferibile: in prospettiva, pertanto, si può ipotizzare, anche in base alla pregressa esperienza Leader II, che i progetti pilota abbiano una elevata trasferibilità (dom.4.1.1). Ci si aspetta anche si realizzi lo scambio e l'applicazione di buone pratiche (dom.4.1.2). Non esistono elementi obiettivi su cui valutare, anche in chiave prospettica, l'efficienza nella diffusione di buone pratiche (dom.4.1.3). Per quanto il rafforzamento dell'identità territoriale e l'uso più efficiente delle risorse endogene sarà riscontrabile solo ex-post, l'approccio ascendente collegato alla analisi SWOT potrebbe agevolare la messa in atto di risposte adeguate ai bisogni di sviluppo locale (dom.4.2.2). In base a quanto previsto dal CdP e dal Bando di gara, dalla analisi dei PSL selezionati, emerge che i GAL hanno in realtà affrontato la questione della valorizzazione delle risorse endogene (dom.4.2.3).

Stante la fase in cui si trova il Programma, non esistono elementi oggettivi per giudicare la pertinenza nell'utilizzo di risorse endogene (dom. 4.2.4), il ruolo della cooperazione e della creazione di rete nel rafforzare l'identità territoriale e l'utilizzo di risorse endogene (dom. 4.2.5), l'eventuale sinergia tra programma e altre attività di sviluppo rurale nella zona (dom. 4.3.1) il trasferimento delle pratiche alla politica generale di sviluppo rurale regionale e nazionale (dom. 4.3.2).

In merito alle forme organizzative di gestione dei servizi a cittadini ed imprese che ci si aspetta vengano realizzate con l'ausilio di nuove tecnologie (dom.1.1.2, QVS), l'Autorità di Gestione ha segnalato come nelle schede delle azioni vengano previsti Sportelli Utenti, Sportelli per le imprese, Banche dati, Sportelli Informativi, etc. Inoltre, sono previsti in tutte le misure servizi ai cittadini ed alle imprese. *Riguardo alla attivazione di servizi per cittadini ed imprese con l'ausilio di nuove tecnologie, si prevede nei PSL l'attivazione di siti web, di sistemi informativi territoriali (S.I.T.), l'apertura di desk top sia presso le sedi dei GAL che in molti Comuni a livello periferico.*

Il livello prospettico di adozione di nuove tecnologie nelle imprese esistenti (dom.1.3.4, QVS) viene giudicato dunque elevato in particolare per quanto concerne le tecnologie informatiche. D'altronde, già con il Leader II il contributo era stato significativo non solo in termini di hardware, ma anche in termini di creazione di siti Internet, costituzione di procedure HCCP, etc.

Significativo anche se difficilmente stimabile viene giudicato, inoltre, il contributo in tema di costituzione di consorzi pubblico-privati (dom. 1.3.3, QVS)

La sensibilità nel campo alimentare ed ambientale (dom.1.4b, QVS), potrebbe essere accresciuta laddove i GAL prevedono nei PSL, a livello esecutivo, appositi corsi di formazione per studenti di ogni ordine e grado, come suggerito dalla scheda di Misura 1.4. del CdP. Inoltre tale obiettivo potrà essere perseguito anche indirettamente, nell'ambito della strategia sottesa ai PSL la cui idea progetto sia la valorizzazione dei prodotti locali (e quindi anche di quelli alimentari) o la valorizzazione delle risorse naturali.

La Misura 1.5. prevede varie attività di supporto alla realizzazione dei PSL e di coinvolgimento della popolazione attraverso la struttura di animazione del GAL (dom.1.5a).

A livello generale di coordinamento del Programma, la struttura centrale è costituita dall'Autorità di Gestione che si avvale del supporto dell'Ufficio di attuazione, dell'Ufamc, dell'Area III Programmazione, dell'Autorità di pagamento e degli Uffici di staff del Dipartimento interventi strutturali in Agricoltura, come si evince dall'Allegato 3 del RVI.

Va ricordato che a regime tutti i GAL possiedono una propria organizzazione gestionale, composta da una struttura tecnico-amministrativa e da una di animazione. Gli intervistati non hanno fornito alcuna indicazione circa iniziative previste per rafforzare il partenariato all'interno dei GAL o tra GAL e regione. Si confida, al riguardo, sulla efficacia del Piano di comunicazione già avviato, i cui dettagli sono riportati nella sezione 7. Il bando di selezione ha comunque previsto che i soci rappresentati dai partner economici e dalle associazioni siano almeno il 50% della compagine sociale e che la Regione possa verificare e valutare le condizioni con le quali è avvenuta la concertazione a livello locale, nonché le caratteristiche dei partner e degli stessi GAL.

Per altri versi, nel bando di selezione i GAL sono stati invitati a fornire proposte per il monitoraggio, il controllo e la valutazione dei PSL. Appare inoltre positivo il fatto che il Bando contenga uno schema tipo di PSL e dettagliate informazioni sui dati statistici necessari per la valutazione dello stesso.

Sul piano delle iniziative di cooperazione interterritoriale e transnazionale (dom.2.1 e 2.2, QVS), si prevede di estenderle sia a livello europeo che a livello mediterraneo. Ad oggi però, a parte i contatti all'interno del Bacino del Mediterraneo di cui si è riferito nella sezione 5, i contatti sono stati presi esclusivamente sul territorio nazionale.

Al riguardo, si ritiene che la rete Leader favorirà in futuro lo scambio di buone pratiche in misura notevole (dom.3.1.1, QVS). Ad oggi, tuttavia, tale rete non si è ancora costituita. Viene giudicata con favore l'idea di far applicare le best practice a tutti i GAL, prendendo spunto anche da best practice a livello europeo.

Nell'ambito degli interventi recati dal Piano delle azioni di comunicazione di cui alla Misura 4.1, verranno attivati una serie di interventi di comunicazione dei risultati conseguiti (dom.4.2.2, QVS) attraverso pubblicazioni, un convegno finale, l'organizzazione di convegni a livello locale e il sito URP dell'Assessorato.

L'analisi delle fasi iniziali di attuazione (par. 7 del RVI)

La presente sezione riporta le risposte dei soggetti intervistati alle domande contenute nella sezione V del Questionario valutativo comune e ad altre domande preliminari concernenti la struttura di gestione del programma.

Come già detto, sia nel CdP che nel bando di gara, è stata prevista una riserva del 30 % delle risorse pubbliche destinata ai GAL di nuova costituzione, ossia quei GAL i cui PSL siano stati articolati su territori nei quali almeno il 50 % della popolazione residente non abbia beneficiato in passato dell'iniziativa Leader (dom.5.1.1).

Si ribadisce che su n. 18 GAL ritenuti ammissibili, n. 6 istanze sono state presentate da GAL nuovi, interessando in termini di superfici territoriali e numero di abitanti, i dati di seguito specificati:

	<i>Superficie totale Kmq</i>	<i>Popolazione residente</i>
<i>n. 6 GAL nuovi</i>	<i>4.723,08 (32,3 %)</i>	<i>543.800 (35,8 %)</i>
<i>n. 12 GAL Leader II</i>	<i>9.940,54 (67,7 %)</i>	<i>978.885 (64,2 %)</i>
<i>Totale</i>	<i>14.663,62</i>	<i>1.522,685</i>

Nell'ambito del citato D.D.G. n. 825 del 13/07/04, di approvazione della graduatoria dei PSL ammissibili, sono stati indicati i GAL di nuova costituzione per i quali è prevista, nel rispetto del CdP e del bando di gara, in sede di emanazione dei successivi decreti di impegno, una riserva del 30 % delle risorse finanziarie disponibili.

Il Leader+ appare un programma caratterizzato da uno specifico valore aggiunto rispetto alle precedenti iniziative Leader I e II.

Da una generale disamina dei PSL effettuata dagli Uffici, in molti casi le strategie e gli interventi previsti nei PSL presentati dai GAL ex Leader II, registrano un miglioramento ed una evoluzione continuativa dei precedenti programmi (dom.5.1.2). Si consideri tra l'altro che molti GAL ex Leader II si sono talora accorpati in nuove compagini societarie, con una sinergia collaborativa nuova, alla luce di una più ampia concertazione programmatica, derivante da esperienze eterogenee e quindi reciprocamente forti ed interattive.

Secondo l'AdG e i componenti del Gruppo di valutazione, la fase di selezione e valutazione dei PSL, espletata da un apposito Gruppo Tecnico di Valutazione istituito con D.D.G. n. 4 del 16/01/04, è avvenuta secondo una procedura aperta, concorrenziale e rigorosa, nel pieno rispetto di quanto previsto dal CdP e dal Bando di gara (dom.5.2.1). Nelle schede di Misura in cui si articolano i PSL, viene previsto inoltre che i GAL:

- diano ampia pubblicità alle possibilità di finanziamento nei confronti dei destinatari finali;*
- rispettino le disposizioni in materia di coinvolgimento del partenariato;*
- adottino procedure e criteri di selezione dei progetti basati sulla massima trasparenza e nel pieno rispetto della vigente normativa in materia di emanazione di bandi gara, e di forniture di beni e servizi;*
- individuino procedure snelle e velocizzino gli iter tecnico-amministrativi (dom.5.2.2).*

Le venti modalità di gestione e finanziamento, nonché la ripartizione delle competenze tra gli Uffici dell'Amministrazione regionale responsabili del Programma ed i GAL, dovrebbero garantire l'approccio ascendente e territoriale durante l'attuazione (dom.5.3.1). Visto il ritardo nell'avvio del Programma, un maggiore raccordo con i GAL sarà curato nel momento in cui verrà attivata la fase operativa. In termini di partenariato verticale, all'interno del Comitato di Sorveglianza Leader+ sono già presenti alcuni rappresentanti delle parti economiche e sociali, e all'interno dell'apposito Forum è già presente, tra l'altro, anche un rappresentante dei GAL della Sicilia.

Dalla disamina dei PSL selezionati si nota che i GAL, nel rispetto di quanto prescritto dal CdP e dal Bando di gara, hanno previsto la progettazione di appositi piani di informazione e di comunicazione e l'attivazione di sportelli informativi, sia presso la sede del GAL che di Enti istituzionali quali i Comuni soci del GAL (dom.5.3.2). In ogni caso, la Misura 1.5. (Supporto alla realizzazione dei PSL), ha finanziato una serie di attività connesse alla attivazione della struttura di animazione del territorio.

Il CdP e il bando di gara hanno previsto che con successivo bando di gara saranno messe a concorso le risorse pubbliche relative alla Sezione II Cooperazione, cui potranno accedere soltanto i GAL che avranno avuto i PSL finanziati (dom.5.3.3). A seguito di un attivo ruolo di coordinamento con le Regioni, cui ha partecipato anche l'AdG Leader+ Sicilia, il MIPAF ha formalmente emanato, nel giugno 2004, apposite "Procedure per l'attivazione della Sezione II" (Sostegno alla cooperazione tra territori rurali), in fase di divulgazione tra i GAL.

Come previsto dal Bando di gara e verificato dal Gruppo Tecnico di Valutazione, in tutti i PSL selezionati sono state previste, a livello di massima e non ancora in dettaglio, ipotesi per il monitoraggio, il controllo e la valutazione (dom.5.4). Riguardo alla autovalutazione periodica, alla raccolta ed elaborazione dati ai fini della valutazione, l'Autorità di Gestione si riserva di emanare ulteriori successive disposizioni e di implementare, attraverso l'attivazione delle risorse finanziarie recate dalla Misura 4.1. Assistenza tecnica, una serie di steps e di valutazioni quantitative e qualitative, attraverso la ricognizione periodica del livello di avanzamento degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto individuati nelle varie schede di Misura di ciascun PSL.

Il quadro finanziario del programma emerge dalla successiva tab. 10 che viene riportata nel Complemento di Programmazione

Tab. 10- Piano finanziario del PRL per sezioni e misure

	Costo totale	Ris.pubbliche	UE	Stato	Regione	Privati
Sezione I	57.969.000	34.547.000	25.910.000	6.045.900	2.591.000	23.422.000
Misura 1.1	11.392.182	7.945.810	5.939.300	1.390.557	595.953	3.446.372
Misura 1.2	12.635.133	6.909.400	5.182.000	1.209.180	518.220	5.725.733
Misura 1.3	25.034.021	12.436.920	9.327.600	2.176.524	932.796	12.597.101
Misura 1.4	3.864.833	2.763.760	2.072.800	483.672	207.288	1.101.073
Misura 1.5	5.042.831	4.491.110	3.368.300	785.967	336.843	551.721
Sezione II	6.512.000	3.881.000	2.911.000	679.000	291.000	2.631.000
Misura 2.1	4.558.400	2.507.120	1.880.590	438.571	187.959	2.051.280
Misura 2.2	1.953.600	1.373.880	1.030.410	240.429	103.041	579.720
Sezione IV	652.000	652.000	489.000	114.100	48.900	-
Misura 4.1	652.000	652.000	489.000	114.100	48.900	-
Totale	65.133.000	39.080.000	29.310.000	6.839.000	2.931.000	26.053.000

Al fine di evitare il disimpegno automatico è stata prevista una tabella di marcia che dovrebbe comportare un avanzamento della spesa in percentuale sulla quota UE pari al 10% al 15 giugno 2004, al 23% al 15 settembre 2004, al 39% al 15 settembre 2005, al 56% al 15 settembre 2006, al 74% al 15 settembre 2007 e al 100% al 15 settembre 2008. Nella elaborazione dei piani finanziari dei PSL la ripartizione delle risorse tra le misure dovrà tendenzialmente rispettare quella del Complemento, anche se sono consentite variazioni del 30% in più o in meno rispetto a tali quote.

Al momento, risultano impegnati solo 65.000 euro sulla misura 4.1, corrispondenti, per 25.000 euro, all'attività di assistenza tecnica condotta dall'INEA e, per 40.000 euro, all'attività di informazione e pubblicità del Piano di comunicazione. La collaborazione esterna dell'INEA ha riguardato l'elaborazione dell'analisi delle aree di intervento, la definizione ed individuazione del quadro complessivo degli indicatori, la predisposizione dei criteri di selezione del PSL e la stesura del Complemento di Programmazione.

L'Autorità di gestione Leader+, nel luglio 2004 ha attivato un coordinamento con tutti gli Uffici del Dipartimento interventi strutturali in Agricoltura coinvolti nell'attuazione, nei controlli e nel monitoraggio, pervenendo alla determinazione di procedere all'affidamento dei servizi di assistenza tecnica, monitoraggio del Programma e di realizzazione del software gestionale, attraverso l'emanazione di un apposito bando di gara per un importo al netto di I.V.A. di Euro 393.000, a valere sulla Misura 4.1. del PRL Sicilia 2000/2006.

Il suddetto bando, predisposto in raccordo con l'Area 3^ Programmazione, unitamente al capitolato d'oneri, al modello di istanza, al disciplinare per l'affidamento dei servizi ed alla scheda di analisi dei costi, è stato trasmesso dall'Autorità di Gestione con prot. n. 3655 del 6/08/04, al fine di acquisirne il parere di merito circa la congruità dei costi, all'Ispettorato Regionale Tecnico c/o l'Assessorato regionale Lavori Pubblici.

Acquisito il parere, il bando verrà pubblicato su G.U.C.E. – G.U.R.I. - G.U.R.S e, per estratto, su n. 3 quotidiani, di cui uno avente diffusione a livello regionale e due a livello nazionale.

Il bando di gara e la relativa documentazione allegata, verranno pubblicati sul sito ufficiale della Regione siciliana e sul sito tematico attivato dal Carrefour.

Quanto alla comunicazione del programma, a livello locale sono stati istituiti e resi operativi dispositivi di informazione, partecipazione e sostegno alle popolazioni locali nelle fasi di attuazione del programma attraverso l'azione degli Sportelli Unici, degli sportelli all'impresa, dei Carrefour che effettuano l'animazione sul territorio e di tutto il complesso di iniziative previste dal Piano di comunicazione.

A seguito di alcune riunioni organizzative svoltesi nel marzo 2002, i funzionari delle Sezioni Operative di Assistenza tecnica (SOAT) hanno svolto incontri e colloqui con i diversi soggetti attivi presenti nel territorio per una prima divulgazione del Programma. A tali incontri hanno partecipato i rappresentanti degli Enti locali, degli Enti Parco, le Società dei Patti Territoriali, dei Patti agricoli, i GAL già costituiti e imprenditori interessati al Programma. L'Autorità di Gestione ha partecipato, come relatore, a diversi incontri organizzati da GAL, Ordini e organizzazioni professionali di agricoltori ed altri enti e associazioni interessati al PRL.

Con nota successiva del dicembre 2002 è stato designato il Funzionario referente dell'Autorità di Gestione per l'esecuzione delle azioni di comunicazione del Programma a livello regionale. Nel successivo mese di gennaio 2003 sono stati avviati contatti informali con il Carrefour Sicilia affinché esso potesse supportare l'AdG nella realizzazione delle azioni di comunicazione previste dal Complemento di Programmazione. Il riscontro è stato dato dal solo Carrefour della Sicilia Occidentale. Nei mesi di maggio e giugno 2003 si sono tenuti incontri con alcuni funzionari delle SOAT e del Carrefour Sicilia Occidentale per stabilire le modalità di esecuzione e il calendario dei lavori delle azioni informative e pubblicitarie. Al fine di uniformare l'attività informativa e comunicativa si è convenuto che il Carrefour predisponesse un Kit di materiale informativo costituito da brochures, slides e cd-card da utilizzare durante gli incontri con i soggetti potenzialmente interessati al PRL. Dopo la approvazione del CdP e la pubblicazione dello stesso sul sito internet dell'Assessorato, è stata predisposta l'organizzazione di un incontro per provincia per la divulgazione del CdP e del relativo bando di selezione dei PSL. E' stato inoltre proposto l'elenco dei funzionari delle SOAT da designare quali referenti provinciali dell'AdG del PIC Leader+.

In data 10/12/2003 è stata sottoscritta la convenzione con il Carrefour di Palermo per la fornitura di servizi a supporto dell'attività prevista dal Piano di Comunicazione. Successivamente si è svolta, a cura delle SOAT della Sicilia, l'attività di divulgazione del PRL con incontri tenutisi a livello provinciale e comunale.

L'Autorità di Gestione e il Dirigente dell'Ufficio di Attuazione del Programma sono stati presenti ai diversi incontri provinciali, dei quali si è data ampia e preventiva informazione. Gli incontri già svolti (uno per ogni provincia) hanno fatto registrare una partecipazione giudicata media dall'AdG. Il Piano delle Azioni di comunicazione prevede, nel dettaglio, la divulgazione di informazioni concernenti l'iniziativa comunitaria Leader+, gli obiettivi, le strategie e le misure del PRL, le aree eleggibili, l'ambito territoriale di applicazione, i soggetti beneficiari, i PSL, il quadro complessivo degli indicatori, le procedure di selezione e valutazione dei PSL ivi inclusi i criteri di valutazione e alcune informazioni sugli organi regionali di attuazione.

Parte 3

Indicazioni circa l'attuazione di un sistema di reperimento dati ai fini della valutazione.

L'Autorità di Gestione, a seguito di una azione di raccordo con gli Uffici preposti all'attuazione al controllo e al monitoraggio, è pervenuta nel luglio 2004 alla determinazione di attivare, in tempi brevi, le procedure per l'emanazione di un apposito bando di gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica, monitoraggio e realizzazione di un software gestionale e di monitoraggio, utilizzando una parte delle risorse disponibili sulla Misura 4.1.

Nell'ambito del Capitolato d'onori per l'affidamento dei servizi suddetti, sono stati previsti il monitoraggio e la ricognizione periodica degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto, attraverso steps periodici di verifica espletati dall'Autorità di Gestione per il tramite dei propri Uffici e dei consulenti di cui alla suddetta Misura 4.1. Assistenza tecnica.

L'aggiudicatario del servizio di assistenza tecnica per il monitoraggio e la valutazione, dovrà altresì predisporre nel corso dell'anno:

n. 4 Rapporti riepilogativi dei dati sull'attuazione finanziaria da parte dei GAL, a cadenza trimestrale;

n.2 Rapporti riepilogativi dei dati fisici e procedurali a cadenza semestrale, con ricognizione, per singolo GAL, Sezione, Misura, Intervento, degli indicatori qualitativi e quantitativi di realizzazione, risultato e impatto;

n.1 Rapporto di riepilogo finanziario globale annuale.

In particolare il monitoraggio verrà effettuato, a livello procedurale, fisico e finanziario, per singola operazione/progetto, attraverso l'implementazione di un sistema informatico che collegherà, in rete e via internet, tutti i GAL con gli Uffici preposti alle seguenti fasi:

- coordinamento (Autorità di gestione);
- attuazione (Ufficio di attuazione);
- monitoraggio e controllo di primo livello (Unità amministrativo-finanziaria di monitoraggio e controllo)
- certificazione della spesa e presentazione della domanda di pagamento (Autorità di pagamento), ferma restando la piena autonomia funzionale, di detto Ufficio come previsto dalla vigente normativa.

Nel riconfermare una positiva esperienza già consolidata con il Leader II, i GAL dovranno altresì presentare una apposita relazione annuale nel cui contesto verrà asseverato anche il livello di performance concernente gli indicatori.

Integrazione del sistema di indicatori

Il quadro di indicatori inserito nel CdP (tabb. 8 e 9 del RVI) è stato aggiornato e completato in sede di presentazione dei PSL con l'inserimento di target quantitativi la cui media viene riportata all'interno delle tabb. 8bis e 9bis di seguito riprodotte:

Tab. 8bis – Indicatori delle misure della Sezione I e loro quantificazione fornita nei PSL

Misure	Misura 1.1	Misura 1.2	Misura 1.3	Misura 1.4	Misura 1.5
Obiettivo globale	Accrescimento competitività sociale	Accrescimento competitività ambientale e culturale	Accrescimento competitività economica	Potenziamento e riqualificazione risorse umane	Supporto alla realizzazione dei PSL
Obiettivo specifico	Miglioramento della qualità della vita per le imprese e i residenti	Valorizzazione e messa a fruizione del patrimonio locale	Innovazione, integrazione e qualificazione del sistema produttivo locale	Miglioramento delle conoscenze e delle competenze professionali locali	Agevolare la redazione dei PSL e lo svolgimento delle funzioni dei GAL
Indicatori di realizzazione	-Realizzazione di 50 studi, ricerche, manuali, indagini -Attivazione di 80 strutture e sportelli per la fornitura di servizi di base per l'impresa e la popolazione -Attivazione di 50 servizi a supporto dell'economia locale - Realizzazione di 50 azioni innovative	-Realizzazione di circa 100 studi, ricerche, manuali, indagini -Realizzazione di circa 140 strutture e infrastrutture per la protezione, il miglioramento e la rigenerazione dell'ambiente -Realizzazione di circa 60 iniziative di fruizione delle risorse naturali -Realizzazione di circa 30 azioni innovative per la produzione di energie rinnovabili	-Realizzazione di circa 80 studi, ricerche, manuali, indagini -Realizzazione di circa 190 strutture e infrastrutture per interventi nelle aziende agricole, nelle P.M.I. e nell'artigianato -Attivazione di 10 iniziative per servizi di consulenza alle P.M.I e ad alle imprese artigiane -Realizzazione di n.20 iniziative promozionali -Realizzazione di n.90 progetti pilota nel campo della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli -Costituzione n.5 consorzi	-Realizzazione di 60 corsi -Numero partecipanti (target: 700 unità) -Numero ore (target: 12.000 ore)	-Mesi/uomo per attività gestionali del PSL (target: 1800m/u) -Personale occupato (a tempo pieno e part-time) (target: 40 unità) -Campagne informative realizzate (target: 40 campagne)
Indicatori di risultato	-Imprese che ricevono i servizi (target: dal 10 al 20%) -Cittadini che ricevono i servizi (target dal 10 al 30%)	-Incremento di visitatori (target: dal 5 al 25%) -% di beni, fabbricati, siti recuperati e valorizzati (target dal 5 al 15%) -% di aree protette e siti Natura 2000 coinvolti in progetti di gestione (target dal 10 al 100%) -%di operatori locali coinvolti (target dal 20 al 60%) -%di imprese che hanno introdotto impianti per la produzione di energie rinnovabili (da quantificare)	-Imprese coinvolte nei progetti (target: dal 5 al 35%) -%nuovi occupati (target dall'1 al 10% di incremento occupazionale)	-Operatori beneficiari (del settore pubblico e privato coinvolti (target: 10%) -Studenti coinvolti (target: 30%)	-Popolazione contattata (target: dal 20 al 100%) -Operatori locali pubblici e privati coinvolti (target: dal 20 al 100%)
Indicatori di impatto	-Incremento dal 5 al 20% del consumo dei residenti -Incremento dall'1 al 5% delle imprese operanti nel territorio -Incremento del 10% delle presenze turistiche -Incremento del 20% dell'occupazione	-Valorizzazione e accesso al pubblico di almeno 50 nuovi siti di interesse naturale, artistico, storico e culturale -Apertura al pubblico di almeno 30% dei siti esistenti -Creazione di almeno 130 nuovi posti di lavoro di cui il 50% per giovani e donne	-Decremento del livello medio di mortalità delle imprese operanti sul territorio interessato dal PSL (target dal 5 al 30%); -Creazione di n.200 nuovi posti di lavoro di cui il 50% per giovani e/o donne -Incremento del 50% dei prodotti commercializzati	Incremento occupazionale (target: dal 10 al 30%)	Incremento % degli interventi attivati rispetto al Leader II (target: dal 5 al 25%)

Tab. 9bis- Indicatori delle misure della sezioni II-IV e loro quantificazione fornita dai PSL

Misure	Misura 2.1	Misura 2.2	Misura 3.1	Misura 4.1
Obiettivo globale	<i>Favorire la cooperazione e le sinergie a livello interterritoriale</i>	<i>Favorire la complementarietà e le sinergie a livello transnazionale</i>	<i>Creazione di una rete tra territori rurali</i>	<i>Facilitare le procedure di gestione, monitoraggio e valutazione del Programma</i>
Obiettivo specifico	Favorire progetti di cooperazione tra territori rurali a livello interterritoriale nazionale	Favorire progetti di cooperazione tra territori rurali a livello transnazionale	Fungere da stimolo e dare supporto concreto alla creazione della rete tra i territori	Agevolare lo svolgimento delle funzioni dell'Ufficio responsabile della gestione
Indicatori di realizzazione	-Realizzazione di n. 50 progetti (num.)	-Realizzazione di n. 50 progetti	DI COMPETENZA MIPAF	-Studi (num.) -Rapporti (num.) -Controlli effettuati (num.) -Azioni informative e pubblicitarie (num.)
Indicatori di risultato	-Coinvolgimento medio del 20% delle imprese operanti nel territorio -Attivazione di progetti di cooperazione con partners siciliane e di altre regioni italiane	-Coinvolgimento medio del 20% delle imprese operanti nel territorio -Attivazione di progetti di cooperazione con partners siciliane e di altre regioni italiane	DI COMPETENZA MIPAF	Riduzione dei tempi medi di finanziamento del PSL
Indicatori di impatto	-Incremento iniziative di partenariato (da specificare e quantificare)	-Incremento iniziative di partenariato (da specificare e quantificare)	DI COMPETENZA MIPAF	Riduzione dei tempi medi di finanziamento del PSL

Di seguito si presentano alcune indicazioni in merito all'ulteriore potenziamento e all'integrazione del sistema di indicatori. Si segnala che gli indicatori di realizzazione della misura 1.1 potrebbero avere un reperimento relativamente costoso anche attraverso indagini presso gli uffici tecnici comunali. Si ribadisce come, tra gli indicatori di risultato, andrebbero esplicitamente segnalati tra i nuovi servizi le forme di gestione fondate su nuove tecnologie (da rilevare attraverso indagini ad-hoc).

Per il calcolo di alcuni indicatori di impatto si renderà necessario un confronto accurato tra le fonti disponibili (Istituto Tagliarne, Camere di Commercio) e le eventuali integrazioni da effettuare con indagini ad-hoc. Si ribadisce l'opportunità di riferirsi alla nati-mortalità imprenditoriale (piuttosto che alla semplice natalità). Si osserva inoltre che alcune previsioni di impatto sui consumi dei residenti e l'incremento occupazionale sembrano eccessivamente ottimistiche. Si ribadisce l'opportunità di inserire un indicatore di adozione di nuove tecnologie di imprese di servizio (da rilevare attraverso indagini dirette).

Si segnala una previsione ottimistica per gli indicatori di realizzazione della misura 1.2 ed una qualche difficoltà (colmabile con indagini ad-hoc) di reperire informazioni su alcuni indicatori di risultato (ad es., percentuale di beni, fabbricati e siti valorizzati). Tra gli indicatori di impatto potrebbe essere utile inserire qualche indicatore ambientale (come l'incremento della popolazione specie animali possibilmente reperibile di dati sulle specie inserite nei calendari venatori). Eccessivamente ottimistici sembrano anche i dati riguardanti l'apertura al pubblico dei siti. Si ribadiscono inoltre le considerazioni espresse a pag. 19 del RVI e cioè:

- tra gli indicatori di risultato occorrerebbe inserire la percentuale di giovani e donne coinvolti negli interventi di valorizzazione ambientale;
- la percentuale di incremento dei visitatori è inoltre da considerare più un indicatore di impatto che uno di risultato.

Nell'ambito degli indicatori di impatto della misura 1.3 si potrebbero in aggiunta considerare altri indicatori quali:

- miglioramento del saldo tra imprese agricole iscritte e cancellate
- contenimento della disoccupazione in agricoltura
- riduzione dell'età media degli occupati in agricoltura

Eccessivamente ottimistica sembra, inoltre, la previsione di impatto sull'incremento quantitativo dei prodotti commercializzati. Si ribadisce inoltre la necessità di fare riferimento ad un indicatore di utilizzo di nuove tecnologie tra gli indicatori di realizzazione e/o di risultato e l'opportunità di specificare l'indicatore di impatto con riferimento alla nati-mortalità piuttosto che alla sola mortalità aziendale.

Per quanto concerne le misure 1.4 e 1.5 occorrerà meglio specificare la modalità di rilevazione delle attività di riqualificazione delle risorse umane e di supporto alla realizzazione del PSL. Sembra eccessivamente ottimistica la previsione massima dell'indicatore di impatto della misura 1.4 (30% di incremento occupazionale) e in ogni caso difficilmente raggiungibili le soglie massime degli indicatori di risultato talora previste in alcuni PSL per la misura 1.5.

Un maggior dettaglio è auspicabile per gli indicatori relativi alle misure 2.1 e 2.2 in relazione alla scala ed eterogeneità del partenariato ed al trasferimento di competenze e tecnologie. Occorrerebbe inoltre specificare meglio ed individuare le fonti attraverso cui monitorare le iniziative di partenariato. Nell'ambito della misura 2.2 tra gli indicatori di impatto si potrebbe inserire l'incremento di imprese presenti in fiere internazionali (da monitorare attraverso indagini ad-hoc presso le imprese)

Si ribadisce come, nell'ambito della misura 4.1, l'indicatore di impatto dovrebbe differenziarsi da quello di risultato e potrebbe far riferimento ai tempi di attuazione dei PSL.